

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 1 di 60

Oggi in Padova, nella Sala del Consiglio del Rettorato, alle ore 10.10, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni

1. Comunicazione ex art. 51 comma 3 lett. m) Statuto di Ateneo – Designazione di apicalità in ambito assistenziale
2. Protocollo di collaborazione con l'Università di Bologna, il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli, l'Università la Sapienza per il rafforzamento della formazione superiore nel continente africano e per lo scambio e trasferimento di conoscenze e buone pratiche sulla formazione, ricerca e terza missione.

2. Statuto - Regolamenti - Ordinamento didattico

1. Regolamento didattico di Ateneo – Modifiche di ordinamenti didattici di corsi di laurea e di laurea magistrale già istituiti ai sensi del DM 270/04 a.a. 2019/2020 – Parere.
2. Regolamento didattico di Ateneo – Istituzione di nuovi ordinamenti didattici di corso di studio ai sensi del DM 270/04 per l'a.a. 2019/2020 - Parere

4. Atti negoziali, connessi allo svolgimento di compiti istituzionali

1. Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio di Treviso e Belluno per favorire l'inserimento di neo-laureati magistrali in aziende operanti nella provincia di Treviso e Belluno tramite lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento extra-curriculare
2. Accordo quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e il Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS
3. Convenzione attuativa della Convenzione Quadro tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Padova per l'ospitalità della struttura di ricerca CNR – Istituto di Fotonica e Nanotecnologie – Rinnovo

5. Atti negoziali di gestione

1. Riconoscimento della società "ALTHEIA SCIENCES Srl" come spin-off semplice dell'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'art. 2.6 del vigente Regolamento degli Spin-off dell'Università degli Studi di Padova
2. Manifestazione di interesse e avvio trattativa all'acquisto di un immobile di proprietà Fondazione IRPEA - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza in Via Beato Pellegrino a Padova

7. Componente studentesca

1. Rinnovo Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione - E.MA , European Master's Degree in Human Rights and Democratisation - E.MA a.a. 2019/2020
2. Attivazione dei Percorsi formativi per il conseguimento dei 24 CFU a.a. 2018/2019
3. Avvio dell'iter di Attivazione dei Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità a.a. 2018/2019

8. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

1. "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (OVUD) – Cessazione quale Centro di Ateneo e sua configurazione all'interno di una sezione del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS
2. Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute - MAPS – Modifica della denominazione delle sezioni istituite presso il Dipartimento
3. Centro interuniversitario di Andrologia sperimentale (CASPER) – Rinnovo con modifiche
4. Consorzio Interuniversitario Nazionale ELMO – Elettrificazione della Mobilità - Adesione
5. Assegnazione agli Atenei Soci dei beni in proprietà di CIVEN
6. Costituzione della Società partecipata denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 2 di 60

AZIONI"

9. Personale

1. Chiamate a Professore di prima fascia ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
2. Chiamate a Professore di seconda fascia ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
3. Chiamate a Professore di seconda fascia ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
4. Chiamate a Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
5. Chiamate a Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
6. Contratti per attività di insegnamento ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della Legge 240/2010 – a.a. 2018/2019
7. Proroga dei contratti di lavoro subordinato di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240

12. Forniture

1. Gara d'appalto a procedura aperta per la fornitura con modalità Software as a Service (SaaS) di un sistema informativo gestionale specializzato per il Sistema Bibliotecario di Ateneo, provvisto di un ambiente di test, nonché dei relativi servizi di manutenzione ordinaria ed evolutiva, del supporto di assistenza tecnica e dei servizi di supporto al cliente
2. Gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione bar presso il complesso Vallisneri dell'Università degli Studi di Padova
3. Servizio di vigilanza presso le sedi dell'Università degli Studi di Padova, Codice C.I.G.: 6872316E8E - Modifica al Contratto Rep. 2928/2017

13. Commissioni di Ateneo - Nomine rappresentanti presso altri Organi od Enti

1. Unismart – Costituzione del consiglio di amministrazione

16. Pianificazione

1. Piano Triennale degli Investimenti per il Triennio 2019/2021 ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012
2. Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020
3. Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021

A seduta aperta viene presentata la seguente comunicazione:

2. Protocollo di collaborazione con l'Università di Bologna, il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli, l'Università la Sapienza per il rafforzamento della formazione superiore nel continente africano e per lo scambio e trasferimento di conoscenze e buone pratiche sulla formazione, ricerca e terza missione

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Prof. Rosario Rizzuto	Rettore	X		
Prof. Gianfranco Bilardi	Componente interno alla comunità universitaria	X		
Prof. Giovanni Luigi Fontana	Componente interno alla comunità universitaria			X

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 3 di 60

Prof.ssa Lucia Regolin	Componente interno alla comunità universitaria			X
Prof. Roberto Vettor	Componente interno alla comunità universitaria	X		
Dott.ssa Elena Autizi	Componente interno alla comunità universitaria			X
Dott. Francesco Nalini	Componente non appartenente ai ruoli dell'Ateneo	X		
Dott.ssa Chiara de' Stefani	Componente non appartenente ai ruoli dell'Ateneo			X
Dott. Antonio Rigon	Componente non appartenente ai ruoli dell'Ateneo			X
Sig. Marco Centonze	Rappresentante degli studenti	X		
Sig. Alessandro Nava	Rappresentante degli studenti	X		

Legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Sono presenti:

- su invito del Magnifico Rettore, il Prof. Giancarlo Dalla Fontana, Prorettore Vicario;
- l'Ing. Alberto Scuttari, Direttore Generale, in qualità di Segretario verbalizzante.

Sono inoltre presenti Caterina Rea e Silvia Reggiani dell'Ufficio Organi collegiali, che coadiuvano il Direttore Generale.

Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

Il Rettore Presidente ritira la seguente proposta di delibera:

8. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

5. Assegnazione agli Atenei Soci dei beni in proprietà di CIVEN

Il Rettore apre la seduta sottolineando come sia stato particolarmente apprezzato l'impegno profuso da tutte le componenti coinvolte alla preparazione e allo svolgimento della visita CEV di Anvur, dimostrando una indubbia serietà ed un alto senso di appartenenza nei confronti dell'istituzione. Comunica inoltre che, pur in attesa del rapporto ufficiale previsto per l'inizio del prossimo anno, è stato dato un primo riscontro da parte dei Commissari sostanzialmente positivo, aldilà dei punti di forza e debolezza evidenziati, che restituisce l'immagine di un Ateneo coeso, accogliente, senza timori di fronte alla valutazione e con una spiccata capacità di mettersi in discussione

Oggetto: Comunicazione ex art. 51 comma 3 lett. m) Statuto di Ateneo – Designazione di apicalità in ambito assistenziale	
N. o.d.g.: 01/01	UOR: Ufficio Rapporti con il servizio sanitario

Il Rettore Presidente rende noto che il Prof. Andrea Vianello, già dirigente medico presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e direttore della struttura complessa di Fisiologia respiratoria, vincitore di una procedura di selezione per professore associato, a decorre dal 1° novembre 2018 è stato confermato quale responsabile della struttura complessa medesima, d'intesa con il Diret-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 4 di 60

tore Generale dell'Azienda Ospedaliera, in applicazione dell'articolo 13, comma 12, del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto ed Università degli Studi di Padova disciplinante l'apporto della Scuola di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziale del SSR, il quale prevede che "*Omissis...Le parti convengono che le strutture ospedaliere dirette da dirigenti del SSR transitati nei ruoli universitari sono a direzione universitaria fino alla cessazione di questi dal servizio, ferme rimanendo diverse determinazioni della programmazione socio-sanitaria regionale*".

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.

Oggetto: Protocollo di collaborazione con l'Università di Bologna, il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli, l'Università la Sapienza per il rafforzamento della formazione superiore nel continente africano e per lo scambio e trasferimento di conoscenze e buone pratiche sulla formazione, ricerca e terza missione.

N. o.d.g.: 01/02

UOR: Ufficio International office

Il Rettore Presidente informa che si è creata l'opportunità di sviluppare in collaborazione con le Università di Bologna, Napoli, Roma la Sapienza e il Politecnico di Milano, un'iniziativa accademica transnazionale nell'ambito della formazione applicata e dell'apprendimento esperienziale, finalizzata alla creazione di figure professionali di eccellenza e orientata alle esigenze del mercato del lavoro africano.

Nell'ambito del protocollo di collaborazione è possibile integrare esperienze già avviate e individuare nuove forme di collaborazione, coinvolgendo anche altre attori africani, favorendo il rafforzamento delle capacità didattiche e di ricerca della comunità accademica africana e promuovendo la diffusione della lingua, della cultura, della ricerca e dell'imprenditoria italiana in Africa.

L'accordo stabilisce, inoltre, la collaborazione in settori specifici di reciproco interesse, ovvero in ambito agro-alimentare, in ingegneria civile, industriale e dell'informazione e nella sanità attraverso la formazione e l'apprendimento esperienziale, le esperienze di studio e ricerca, progetti per il trasferimento di conoscenze e competenze, la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale, lo scambio di buone pratiche.

Il Senato Accademico nella seduta del 19 novembre u.s. ha approvato il protocollo di collaborazione volto al rafforzamento della formazione superiore nel continente africano e allo scambio e trasferimento di conoscenze e buone pratiche sulla formazione, ricerca e terza missione.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.

OGGETTO: Regolamento didattico di Ateneo – Modifiche di ordinamenti didattici di corsi di laurea e di laurea magistrale già istituiti ai sensi del DM 270/04 a.a. 2019/2020 – Parere.

N. o.d.g.: 02/01

Rep. n. 292/2018

Prot. n.
490917/2018

UOR: AREA DIDATTICA E
SERVIZI AGLI STUDENTI -
ADISS / UFFICIO OFFERTA
FORMATIVA ED ASSICURAZIONE
DELLA QUALITÀ

Responsabile del procedimento: Cristina Stocco

Dirigente:– Andrea Grappeggia

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 5 di 60

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al Dirigente dell'Area didattica e servizi agli studenti, dott. Andrea Grapppeggia, il quale informa che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a fornire il proprio parere al Senato Accademico in merito alle modifiche di ordinamento dei corsi di studio per i quali si procederà all'attivazione anticipata, ovvero, i corsi di studio in lingua inglese al fine di favorirne un miglior posizionamento a livello internazionale, e i corsi di studio con selezioni primaverili al fine di darne tempestiva pubblicizzazione.

L'iter di approvazione per l'attivazione di questi Corsi di studio dovrà compiersi in tempo utile per permettere la pubblicazione degli avvisi di ammissione entro dicembre 2018 così come stabilito dalle scadenze definite dalla Commissione del Presidio della Qualità della didattica allegata alla Delibera n. 45 con cui il Senato Accademico, nella seduta del 18 giugno, 2018 ha approvato le "Indicazioni per l'offerta formativa e la programmazione della didattica a partire dall'a.a. 2019/2020".

Per i Corsi di studio che prevedono l'attivazione anticipata sono pervenute le seguenti proposte di modifica dell'ordinamento didattico:

- Corso di laurea in "Ingegneria aerospaziale" L-9,
- Corso di laurea in "Ingegneria dell'energia" L-9,
- Corso di laurea magistrale "ITC for internet and multimedia" LM-27,

come risulta dalla delibera del Consiglio della Scuola di Ingegneria del 19 ottobre 2018 (Allegato n. 1/1-52).

Il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo, è vincolante ai fini dell'approvazione delle modifiche di ordinamento da parte del Senato Accademico, preliminare alla successiva delibera del Consiglio di Amministrazione per l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione o la soppressione di Corsi e sedi.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il decreto MIUR del 12 dicembre 2016, n. 987, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" così come modificato dal DM 935 del 29 novembre 2017;
- Vista la nota MIUR del 18 settembre 2018 n. 26013 "Indicazioni operative accreditamento corsi a.a. 2019/20";
- Richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo, e in particolare l'art. 1, comma 4, che stabilisce che *"L'istituzione di un nuovo ordinamento didattico, le successive modificazioni e l'eventuale estinzione sono deliberati, nel rispetto della normativa vigente, dal Senato Accademico su proposta di una Scuola, acquisito il parere formale dei Consigli dei Dipartimenti interessati, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e acquisita, quando prevista, la relazione tecnica favorevole del Nucleo di Valutazione di Ateneo."*;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 6 di 60

- Richiamato il Regolamento delle Scuole di Ateneo, e in particolare, l'art. 9 comma 1 lett. d) che stabilisce che la Scuola "d) propone, sentiti i Dipartimenti interessati, l'ordinamento didattico (...) di ciascun Corso di studio, su proposta del Consiglio di Corso di studio interessato (...)"
- Richiamata la delibera del Senato Accademico n. 45 del 18 giugno 2018 avente ad oggetto "Indicazioni per l'offerta formativa e la programmazione della didattica a partire dall'a.a. 2019/2020";
- Richiamata la delibera del Consiglio della Scuola di Ingegneria del 18 ottobre 2018, con la quale sono state approvate le modifiche degli ordinamenti didattici del Corso di laurea in "Ingegneria areospaziale" L-9, "Ingegneria dell'energia" L-9 e del Corso di laurea magistrale in "ITC for internet and multimedia" LM-27.

Delibera

1. di esprimere al Senato Accademico parere favorevole alle modifiche dei seguenti ordinamenti didattici di Corsi di studio, come riportate in sintesi nella tabella allegata (Allegato n. 2/1-1), che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera:
 - Ingegneria areospaziale L-9,
 - Ingegneria dell'energia L-9,
 - ITC for internet and multimedia LM-27;
2. di dare mandato al Rettore di procedere all'adeguamento degli ordinamenti agli eventuali rilievi del MIUR, su proposta della Scuola competente, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

OGGETTO: Regolamento didattico di Ateneo – Istituzione di nuovi ordinamenti didattici di corso di studio ai sensi del DM 270/04 per l'a.a. 2019/2020 - Parere			
N. o.d.g.: 02/02	Rep. n. 293/2018	Prot. n. 490918/2018	UOR: AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI - ADISS / UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Responsabile del procedimento: Cristina Stocco
Dirigente: Andrea Grappeggia

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al dott. Andrea Grappeggia, Dirigente dell'Area didattica e servizi agli studenti, il quale informa che, secondo le procedure previste dalla normativa naziona-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 7 di 60

le e dalle indicazioni per l'offerta formativa e la programmazione didattica, approvate dal Senato Accademico il 18 giugno 2018, sono pervenute le seguenti proposte di corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2019/2020:

- Corso di laurea in "Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali" L-25 (Allegato n. 1/1-44)
Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente – Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria.
Si tratta di un corso di studio a carattere professionalizzante volto alla formazione del profilo del tecnico nel settore delle produzioni biologiche vegetali che risponde alla richiesta delle piccole e medie aziende biologiche che hanno bisogno di un consulente/facilitatore in grado di risolvere i diversi problemi sia in campo che in ufficio. Secondo quanto richiesto dalla normativa nazionale il Corso di laurea prevede la stesura di una convenzione con la Federazione nazionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Veneto per le attività di tirocinio.
- Corso di laurea in "Tecniche della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica)" L/SNT2 (Allegato n. 2/1-65)
Dipartimento di Neuroscienze – Scuola di Medicina e Chirurgia.
La proposta nasce in seguito all'interesse espresso dalla Regione del Veneto ad aumentare la presenza di questo tipo di Tecnico nelle strutture pubbliche riabilitative di propria competenza e si pone come principale obiettivo la formazione di una figura accademica e professionale di operatore sanitario esperto in interventi educativi e riabilitativi da attuare, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, su soggetti con malattia psichiatrica.
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicine and Surgery" LM-41 (Allegato n. 3/1-54)
Dipartimento di Medicina – Scuola di Medicina e Chirurgia.
Si tratta di un corso di studio erogato in lingua inglese, caratteristica che lo rende attrattivo per tutti coloro che vogliono acquisire le basi della professione medica in un ambiente internazionale, utilizzando la lingua inglese come medium linguistico di apprendimento. Obiettivo fondamentale del corso di studio è quello di formare una figura accademica e professionale che combini conoscenze avanzate in campo biomedico con una formazione di alto livello nell'ambito della patofisiologia e delle potenzialità diagnostico-terapeutiche, necessarie per svolgere al meglio la professione medico-chirurgica. E' inoltre obiettivo del corso fornire i principi scientifici, la metodologia clinica e l'autonomia decisionale e operativa, al fine di consentire allo studente di intraprendere la formazione specialistica in qualsiasi branca medico-chirurgica.
- Corso di laurea magistrale in "Astrophysics and Cosmology" LM-17/LM-58 (Allegato n. 4/1-33)
Dipartimento di Fisica e Astronomia – Scuola di Scienze.
Il corso di studio intende sostituire l'attuale laurea magistrale in Astronomia LM-85 di cui si propone la disattivazione e il curriculum "Physics of the Universe" della laurea magistrale in Physics LM-17 ponendosi quale principale obiettivo la sintesi e l'aggiornamento dei percorsi formativi presenti all'interno dell'Ateneo nell'ambito dell'astronomia e dell'astrofisica. La nascita di nuove tecniche di indagine in campo astrofisico ha reso non più procrastinabile la formazione di una figura accademica e professionale che combini conoscenze avanzate nel campo della Fisica con quelle più specifiche delle Scienze dell'Universo. Il corso di studio è interamente erogato in lingua inglese, scelta motivata sia dalla necessità di permettere ai laureati di inserirsi nel mondo della formazione, della ricerca e del lavoro a livello internazionale, che dall'obiettivo di rivolgersi a studenti straniere-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 8 di 60

ri, che si ritiene di poter attrarre vista l'estrema attualità della materia e l'unicità del progetto a livello nazionale.

Le proposte sono state presentate dai Referenti dei Comitati Ordinatori il 10 ottobre 2018 alla Commissione del Presidio della qualità della didattica.

Sulla base della documentazione ricevuta la Commissione del Presidio della qualità della didattica ha prodotto una propria relazione approvata nella seduta del 5 novembre 2018 (Allegato n. 5/1-13) che è stata trasmessa al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Al fine della presentazione al CUN delle proposte degli ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2019/2020 che dovrà essere effettuata entro il 4 gennaio 2019 è necessario avviare l'iter approvativo interno all'Ateneo, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo. Per questo il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante sugli ordinamenti didattici al Senato Accademico che dovrà successivamente approvarli previo parere del Nucleo di Valutazione e del Co.Re.Co.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il decreto MIUR del 12 dicembre 2016 n. 987 avente ad oggetto “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” così come modificato dal DM 935 del 29 novembre 2017;
- Vista la nota MIUR del 18 settembre 2018 n. 26013 “Indicazioni operative accreditamento corsi a.a. 2019/2020”;
- Richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo e in particolare l'art. 1, comma 4, che stabilisce che *“L'istituzione di un nuovo ordinamento didattico, le successive modificazioni e l'eventuale estinzione sono deliberati, nel rispetto della normativa vigente, dal Senato Accademico su proposta di una Scuola, acquisito il parere formale dei Consigli dei Dipartimenti interessati, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e acquisita, quando prevista, la relazione tecnica favorevole del Nucleo di Valutazione di Ateneo.”*;
- Richiamato il Regolamento delle Scuole di Ateneo e in particolare l'art. 9 comma 1 lettera d) che stabilisce che la Scuola *“d) propone, sentiti i Dipartimenti interessati, l'ordinamento didattico (...) di ciascun Corso di studio, su proposta del Consiglio di Corso di studio interessato (...)”*;
- Vista la delibera del Senato Accademico n. 45 del 18 giugno 2018 avente ad oggetto “Indicazioni per l'offerta formativa e la programmazione della didattica a partire dall'a.a. 2019/2020”;
- Preso atto della delibera del Consiglio della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria del 24 ottobre 2018 con la quale è stata approvata l'istituzione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali L-25*, su proposta del Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente che diventerà il Dipartimento di riferimento del corso, secondo quanto previsto dall'art. 40, comma 1 dello Statuto;
- Preso atto della delibera del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia del 19 settembre 2018 con la quale sono stati proposti gli ordinamenti didattici del corso di laurea *Tecniche della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica) L/SNT2* su proposta del Dipartimento di Neuroscienze che diventerà il Dipartimento di riferimento del corso, secondo quanto previsto dall'art. 40, comma 1 dello Statuto e del corso di laurea magistrale in *Medicine and Surgery LM-41* su proposta del Dipartimento di Medicina che diventerà il Dipartimento di riferimento del corso, secondo quanto previsto dall'art. 40, comma 1 dello Statuto;
- Preso atto della delibera del Consiglio della Scuola di Scienze del 27 settembre 2018 con la quale è stata approvata l'istituzione dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in *Astrophysics and Cosmology LM-17/LM-58*, su proposta del Dipartimento di Fisica e Astro-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 9 di 60

- nomia – DFA che diventerà il Dipartimento di riferimento del corso, secondo quanto previsto dall'art. 40, comma 1 dello Statuto;
- Preso atto della relazione della Commissione del Presidio della qualità della didattica reso a seguito della seduta del 5 novembre 2018.

Delibera

1. di esprimere parere favorevole al Senato Accademico all'istituzione, per l'a.a. 2019/2020, degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio:
 - “Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali” L-25
Dipartimento di riferimento: Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente
Scuola: Agraria e Medicina Veterinaria
 - “Tecniche della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica)” L/SNT2
Dipartimento di riferimento: Neuroscienze
Scuola: Medicina e Chirurgia
 - “Medicine and Surgery LM-41”
Dipartimento: Medicina
Scuola: Medicina e Chirurgia
 - “Astrophysics and Cosmology LM-17/LM-58”
Dipartimento di riferimento: Fisica e Astronomia
Scuola: Scienze

(Allegati n. 6/1-15; 7/1-14; 8/1-22; 9/1-13), che fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di dare mandato al Rettore di procedere all'adeguamento dell'ordinamento agli eventuali rilievi del MIUR, su proposta della Scuola competente, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

OGGETTO: Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio di Treviso e Belluno per favorire l'inserimento di neo-laureati magistrali in aziende operanti nella provincia di Treviso e Belluno tramite lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento extra-curriculare			
N. o.d.g.: 04/01	Rep. n. 294/2018	Prot. n. 490919/2018	UOR: AREA RICERCA E RAPPORTI CON LE IMPRESE - ARRI / UFFICIO CAREER SERVICE

Responsabile del procedimento: Gilda Rota
Dirigente: Andrea Berti

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 10 di 60

Il Rettore Presidente presenta al Consiglio di Amministrazione il protocollo di intesa tra Camera di Commercio di Treviso e Belluno e Università degli Studi di Padova finalizzato a favorire l'inserimento di neo-laureati magistrali in aziende operanti nella provincia di Treviso e Belluno tramite lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento extra-curricolare (Allegato n. 1/1-8).

La Camera di Commercio è un ente autonomo funzionale di diritto pubblico che svolge nella circoscrizione territoriale di competenza funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curando lo sviluppo delle economie locali.

Con il protocollo di intesa in esame le Parti, nel rispetto delle loro finalità istituzionali e statutarie e nell'ambito della normativa vigente in materia di tirocini, intendono promuovere un rapporto di collaborazione finalizzato a definire e sperimentare un modello di operatività congiunto per la progettazione di tirocini formativi e di orientamento, volti a favorire l'inserimento di neo-laureati magistrali in imprese aventi sede legale e operativa nelle province di Treviso e Belluno e rientranti nella categoria di microimprese, piccole imprese e medie imprese (in breve MPMI), così come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014. Le Parti sono interessate a incentivare la promozione e l'avvio di tirocini formativi e di orientamento in favore di neo-laureati magistrali per potenziare e sostenere in modo congiunto la transizione tra università e lavoro.

Le Parti si propongono di collaborare con le seguenti modalità:

- la Camera di Commercio coinvolgerà le proprie aziende associate, potenziali soggetti ospitanti dei tirocini formativi e di orientamento, e sosterrà economicamente i tirocinanti, per il tramite dell'Università, con un contributo a titolo di cofinanziamento dell'esperienza di tirocinio.
- l'Università, per il tramite del Career Service, promuoverà le opportunità offerte dalle imprese interessate, raccogliendo le candidature dei propri neo-laureati e favorendo la selezione da parte delle aziende dei candidati più idonei, attiverà il tirocinio ed erogherà il contributo previsto dal presente Accordo.

Nello specifico questi saranno gli impegni dell'Ateneo:

- 1- promozione e diffusione, presso i neo-laureati magistrali dell'Università degli Studi di Padova, del bando che formalizzerà i contenuti dell'accordo;
- 2- raccolta candidature dei neolaureati e pre-selezione dei candidati idonei per la presentazione di una rosa di massimo 2/3 neolaureati a ciascuna delle aziende ospitanti per la selezione definitiva dei destinatari;
- 3- erogazione delle borse di tirocinio, finanziate dalla Camera di Commercio, a conclusione dell'esperienza di tirocinio e alle condizioni espresse all'art. 4 dell'allegato;
- 4- avvio, gestione, monitoraggio e chiusura dei tirocini formativi e di orientamento.

Questi gli impegni della Camera di Commercio:

- 1- versamento all'Università degli Studi di Padova dell'importo massimo di euro 60.000 al fine di realizzare le finalità indicate dall'Accordo. La liquidazione dell'importo succitato da parte della Camera di Commercio avverrà con le seguenti modalità:
 - a. euro 20.000,00 al perfezionamento dell'accordo e alla pubblicazione del bando di selezione dei tirocinanti;
 - b. euro 30.000,00 in quote frazionate, per stato avanzamento lavori, in base ai tirocini avviati e conclusi ;
 - c. euro 10.000,00 a saldo, a conclusione delle attività e rendicontazione analitica degli ultimi tirocini svolti nel periodo di vigenza dell'accordo;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 11 di 60

- 2- promuovere il contenuto dell'Accordo presso le proprie aziende associate al fine di raccogliere la manifestazione di interesse rispetto alla possibilità di ospitare il tirocinio formativo e di orientamento nell'ambito di un progetto che richiami i temi concordati con l'Università;
- 3- informare le proprie aziende associate, interessate a proporre i progetti di stage, rispetto alla documentazione necessaria per il successivo avvio degli stage;
- 4- valutazione, unitamente all'Università, dell'esperienza e analisi delle abilità maturate durante il tirocinio, sulla base delle schede fornite dall'Ateneo e previste dalla normativa regionale vigente per valutare eventuali gap formativi rispetto alle esigenze espresse dalle aziende;
- 5- monitoraggio delle carriere.

Questi gli impegni congiunti:

- 1- partecipare alla commissione per la valutazione dell'idoneità delle candidature pervenute e la pre-selezione dei candidati da presentare alle aziende partecipanti;
- 2- confronto pubblico sulle esperienze di tirocinio più significative e sui relativi dati raccolti per una diffusione delle best practice del progetto sia rivolta agli studenti e laureati sia alle aziende;
- 3- definizione delle più opportune strategie di comunicazione in merito all'iniziativa oggetto dell'Accordo;
- 4- supporto alle aziende nell'identificazione dei corsi di laurea più adatti alle progettualità proposte e in linea con i temi concordati.

L'Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio di Treviso e Belluno avrà durata fino al 31 dicembre 2019 e potrà essere oggetto di rinnovo, previa valutazione dell'esperienza maturata, da concordare tra le parti per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamato lo Statuto di Ateneo;
- Richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Vista la DGR 1816 del 7 novembre 2017;
- Preso atto del testo dell'Accordo di collaborazione tra Camera di Commercio di Treviso e Belluno e Università degli Studi di Padova;
- Ritenuto opportuno approvare la stipula dell'Accordo di collaborazione tra Camera di Commercio di Treviso e Belluno e Università degli Studi di Padova;

Delibera

1. di approvare l'Accordo di collaborazione tra Camera di Commercio di Treviso e Belluno e Università degli Studi di Padova (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, senza oneri a carico del Bilancio Universitario;
2. di autorizzare il Rettore ad apportare al testo le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

OGGETTO: Accordo quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e il Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 12 di 60

N. o.d.g.: 04/02	Rep. n. 295/2018	Prot. n. 490920/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO CONTRATTI E ASSICURAZIONI
-------------------------	-------------------------	-----------------------------	--

Responsabile del procedimento: Claudia Aglio
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola alla dott.ssa Rosaria Falconetti, Dirigente dell' Area Affari generali e legali, la quale sottopone al Consiglio di Amministrazione l'accordo quadro di collaborazione con il Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS volto a disciplinare la cooperazione tra le Parti per il progresso delle conoscenze e la diffusione di nuove tecnologie e metodologie nei settori di comune interesse (Allegato n. 1/1-4).

Il CORIS, consorzio volontario – che non ha scopo di lucro - tra enti operanti direttamente o indirettamente nel settore della sanità, della ricerca scientifica e dell'assistenza sociale con sede a Padova (tra i quali figura anche l'Università di Padova), si propone di:

- a) promuovere, incrementare e sostenere la ricerca scientifica in senso lato, sia essa di base, traslazionale o clinica, in ambito sanitario e socio sanitario;
- b) promuovere i rapporti tra Università, Aziende Ospedaliere, Aziende ULSS, Istituzioni Scientifiche, enti privati e Fondazioni, italiane ed estere, interessate alla ricerca nelle finalità di cui al punto a).

L'Accordo quadro – che non comporta comunque alcun obbligo di esclusiva collaborazione e nessun onere per ciascuna delle Parti – prevede la disponibilità delle stesse ad attuare congiuntamente le seguenti azioni: cooperare per realizzare programmi di ricerca e sviluppo di reciproco interesse nel campo della Sanità; promuovere la definizione e lo svolgimento di attività di formazione sul campo, finalizzate alla ricerca applicata nell'ambito sanitario e socio sanitario; promuovere la partecipazione a programmi promossi dalla Commissione Europea, dal Governo Nazionale o Regionale e/o da altri enti e fondazioni nei campi della Sanità. Le Parti inoltre si impegnano a dare accesso alle rispettive strutture per attività di ricerca congiunta.

L'attuazione concreta delle iniziative oggetto del presente accordo avverrà mediante successivi, specifici e formali impegni di collaborazione che saranno di volta in volta stipulati tra le Parti e che potranno eventualmente coinvolgere anche altri soggetti. Gli specifici accordi di collaborazione, che dovranno fare riferimento al presente accordo quadro, conterranno la definizione dei temi di ricerca e le modalità di coinvolgimento di ciascuna Parte. Anche gli aspetti concernenti la proprietà industriale, i diritti d'autore e la riservatezza saranno oggetto di specifica previsione all'interno dei singoli accordi di collaborazione connessi all'accordo quadro, in base alle peculiarità delle singole iniziative, nel rispetto delle leggi vigenti, nonché degli Statuti e dei Regolamenti che governano le rispettive istituzioni.

Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere concordata dalle Parti e dalle stesse espressamente accettata per iscritto.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 13 di 60

L'accordo quadro è valido dalla data della sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023. Sono escluse proroghe o rinnovi taciti. Ogni Parte ha facoltà di recedere unilateralmente prima della data di scadenza, mediante comunicazione scritta da notificare alla Controparte. Il recesso unilaterale ha effetto decorsi tre mesi dalla notifica dello stesso. Le Parti hanno facoltà di sciogliere consensualmente il presente accordo prima della data di scadenza, mediante comunicazione da inviare via PEC almeno 30 giorni prima della scadenza.

Sia nel caso di recesso unilaterale che di scioglimento consensuale, è comunque fatto salvo l'obbligo delle Parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso o dello scioglimento, senza arrecare pregiudizio all'altra Parte.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamato lo Statuto di Ateneo;
- Preso atto del testo dell'Accordo quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e il Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS (Allegato 1);
- Ritenuto opportuno approvare tale accordo e autorizzare il Rettore ad apportare al testo del medesimo le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Delibera

1. di approvare l'Accordo quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e il Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di autorizzare il Rettore ad apportare al testo dell'accordo le modifiche che si rendessero eventualmente necessarie.

DIBATTITO

OMISSIS

OGGETTO: Convenzione attuativa della Convenzione Quadro tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Padova per l'ospitalità della struttura

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 14 di 60

di ricerca CNR – Istituto di Fotonica e Nanotecnologie – Rinnovo			
N. o.d.g.: 04/03	Rep. n. 296/2018	Prot. n. 490921/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO CONTRATTI E ASSICURAZIONI

Responsabile del procedimento: Claudia Aglio
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola alla Prorettrice all'edilizia e sicurezza, Prof.ssa Francesca da Porto la quale, coadiuvata dalla dott.ssa Rosaria Falconetti, Dirigente dell'Area Affari generali, sottopone al Consiglio di Amministrazione il rinnovo della convenzione attuativa della Convenzione Quadro tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Padova per l'ospitalità della struttura di ricerca CNR - Istituto di Fotonica e Nanotecnologie (Allegato n. 1/1-9). L'Università e il CNR - INFM (Istituto Nazionale per la Fisica della Materia) hanno stipulato in data 4 dicembre 2008 (Allegato n. 2/1-8) la convenzione - in scadenza al 3 dicembre 2018 - attuativa della convenzione quadro del 18 febbraio 2002 (rinnovata il 16 dicembre 2013 per ulteriori 5 anni), per l'ospitalità della Struttura di ricerca CNR - Laboratorio LUXOR, avente sede a Padova, in via Trasea, n.7 presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova nei locali di proprietà dell'Ateneo, in sostituzione ad ogni effetto di quella precedente stipulata tra l'Ateneo e il CNR - INFM in data 20 febbraio 1997. Successivamente il Laboratorio LUXOR è stato aggregato all'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del CNR (CNR-IFN), come Sede Secondaria CNR-IFN di Padova (CNR-IFN PD), ubicata a Padova, in via Trasea, n. 7. In tale sede sono state mantenute le attività istituzionali ex Laboratorio LUXOR, sostenute dal CNR con propri finanziamenti e personale secondo i piani operativi e finanziari pluriennali approvati ogni anno.

Il personale ricercatore del CNR-IFN PD, costituito da personale dipendente del CNR e da personale docente e ricercatore dell'Università di Padova associato al CNR IFN, conduce attività scientifiche sia inerenti a progetti in collaborazione tra CNR ed Università di Padova, sia inerenti a progetti autonomi dei due enti.

L'Università di Padova e CNR-IFN intendono proseguire e rafforzare la proficua collaborazione scientifica e didattica già positivamente e lungamente sperimentata con la convenzione sopra citata che pertanto intendono rinnovare. Si allega il quadro sinottico per un confronto tra il testo attuale e quello precedente (Allegato n. 3/1-13). Il CNR-IFN PD e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione proseguiranno la loro collaborazione nei settori di ricerca di comune interesse. Le parti, in sintonia con i rispettivi programmi di attività, individueranno annualmente i progetti di interesse comune, mediante atto scritto approvato dagli organi competenti, tra il Direttore del Dipartimento interessato e il Direttore del CNR-IFN, su indicazione del Responsabile del CNR-IFN PD, stabilendo in particolare le risorse finanziarie, strumentali ed umane che verranno impiegate, nel rispetto delle regole vigenti presso i rispettivi enti. A tali progetti partecipano i professori e ricercatori universitari associati all'istituto con provvedimento del Direttore dell'Istituto Medesimo.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

L'Università si impegna in particolare:

- a) ad ospitare il CNR-IFN PD per lo svolgimento delle attività istituzionali di comune interesse nei locali di cui all'articolo 1 della convenzione;
- b) a destinare a tale fine i locali (allegati 1 e 2 della convenzione) idonei alle esigenze del CNR – INF PD, ivi compresi gli impianti che devono essere in piena regola, per tutta la durata della presente Convenzione, con le norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro, prevenzione infortuni, protezione sanitaria e agibilità per lo svolgimento delle attività previste; negli allegati sono, altresì, evidenziati i locali destinati ad uso non esclusivo;
- c) a mettere a disposizione i servizi, le utenze, l'impiantistica funzionali all'utilizzo delle apparecchiature di cui all'allegato 3 della convenzione;
- d) a consentire a CNR-IFN PD, previo parere favorevole dell'Ufficio Patrimonio e Logistica e dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Università, di effettuare tutti gli interventi che si rendessero necessari, in ottemperanza alle norme vigenti, per lo sviluppo dei progetti di comune interesse;
- e) a consentire l'accesso al personale CNR operante presso CNR-IFN PD che, in prima applicazione, è indicato nell'allegato 4) della convenzione; successive variazioni saranno comunicate all'Università degli Studi di Padova da parte del Responsabile CNR-IFN PD;
- f) a garantire, con il controllo di CNR-IFN PD, l'accesso temporaneo di laureandi, dottorandi, assegnisti, e borsisti, esterni a CNR-IFN PD.

Il CNR si impegna in particolare:

- a) a partecipare alle spese sostenute dall'Università per il funzionamento dell'immobile di via Trasea n. 7 e delle attività ivi svolte versando alla medesima una somma annua, corrispondente ad una percentuale della spesa totale determinata in base alla ripartizione degli spazi tra CNR e Università, quale quota parte dei costi relativi agli spazi utilizzati concernenti la manutenzione ordinaria degli stessi, i servizi pulizia e di sorveglianza e le utenze relative ai consumi elettrici, al riscaldamento e condizionamento. Tale somma viene stimata in 35.000 euro (Allegato n. 4/1-1).
Tale stima viene effettuata considerando che, pur nella percentuale degli spazi occupati dall'Istituto, si deve tenere conto dell'uso promiscuo degli spazi stessi da parte dell'Università e del personale universitario come pure delle attività universitarie stesse che vengono svolte negli spazi predetti e che portano a ritenere congrua la cifra in questione.
Eventuali variazioni di tale importo che possano essere state determinate dai costi effettivamente sostenuti – nel rispetto comunque della suddetta percentuale - saranno regolate e comunicate mediante scambio di lettere - inviate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) - tra il Direttore dell'Ufficio Patrimonio e Logistica e il Direttore CNR - IFN, su indicazione del Responsabile del CNR – IFN PD.
Le somme sopra indicate saranno corrisposte dal CNR all'Università a seguito di presentazione di apposita nota di debito nel mese di settembre di ogni anno. Il pagamento avverrà entro 30 giorni dal ricevimento della nota;
- b) il CNR-IFN PD si impegna a rimborsare all'Università il 50% delle spese di connessione di rete internet. Tale somma sarà corrisposta a seguito di presentazione di apposita nota di debito a CNR-IFN PD nel mese di settembre di ogni anno. Il pagamento avverrà entro 30 giorni dal ricevimento della nota e della relativa documentazione;
- c) il CNR-IFN PD a sostenere i costi di manutenzione ordinaria delle parti dell'immobile ad uso esclusivo della Struttura stessa;
- d) a provvedere alle spese per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali mediante la dotazione finanziaria annualmente a disposizione;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 16 di 60

- e) a far operare, nel suo ambito, professori e ricercatori in qualità di propri associati per lo svolgimento di progetti in comune di cui all'articolo 2 della convenzione;
- f) a garantire, su richiesta nominativa dell'Università degli Studi di Padova, l'accesso temporaneo di laureandi, dottorandi, assegnisti e borsisti dell'Università stessa;
- g) a mettere a disposizione la propria strumentazione, come indicate nell'allegato 3 della convenzione, per lo svolgimento delle ricerche di cui all'articolo 2 della convenzione stessa;
- h) a rendere disponibili, su valutazione dei propri competenti organi, le proprie risorse per lo svolgimento di progetti di comune interesse nell'ambito delle attività di ricerca esterne;
- i) a garantire, anche per il personale universitario associato, le attività di segreteria, di gestione e di amministrazione mettendo a disposizione personale amministrativo proprio di idonea qualifica;
- j) a provvedere alle spese di installazione della propria strumentazione;
- k) a permettere al proprio personale attività di docenza, formazione e tutoring secondo le norme dell'Università;
- l) nel caso fossero richieste modifiche agli impianti tecnici si impegna a concordare la propria partecipazione alle spese relative.

La convenzione ha la durata di cinque anni a decorrere dalla data di stipula e potrà essere rinnovata per un uguale periodo sulla base di un nuovo accordo scritto tra le parti. Qualora nel corso della durata della convenzione venissero a modificarsi i presupposti per i quali il CNR-IFN PD è stata costituito o si ritenesse opportuno rivedere la convenzione le Parti procederanno di comune accordo.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamato lo Statuto di Ateneo;
- Richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Preso atto del testo della bozza di convenzione attuativa della Convenzione Quadro tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Padova per l'ospitalità della struttura di ricerca CNR – Istituto di Fotonica e Nanotecnologie (Allegato 1);
- Verificato che la convenzione quadro tra CNR e Università di Padova risulta essere di prossima scadenza e preso atto che all'art. 9 della convenzione attuativa è prevista la possibilità delle parti di recedere dalla presente convenzione;
- Ritenuto opportuno, pertanto, riformulare l'art. 9 dove si dice "Le parti potranno recedere..." con "Ciascuna parte potrà recedere..." per rafforzare la possibilità di modifica e aggiornamento, nonché di recesso; sulla base della verifica delle condizioni stipulate e definite dal prossimo rinnovo dell'accordo quadro con il CNR;
- Ritenuto opportuno approvare la convenzione così modificata (Allegato n.2/1-13) e autorizzare il Rettore ad apportare al testo della medesima eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Delibera

1. di approvare la convenzione attuativa della Convenzione Quadro tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Padova per l'ospitalità della struttura di ricerca CNR – Istituto di Fotonica e Nanotecnologie (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di autorizzare il Rettore ad apportare al testo della convenzione le modifiche che si rendessero eventualmente necessarie.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 17 di 60

DIBATTITO

OMISSIS

OGGETTO: Riconoscimento della società “ALTHEIA SCIENCE Srl” come spin-off semplice dell’Università degli Studi di Padova, ai sensi dell’art. 2.6 del vigente Regolamento degli Spin-off dell’Università degli Studi di Padova			
N. o.d.g.: 05/01	Rep. n. 297/2018	Prot. n. 490922/2018	UOR: AREA RICERCA E RAPPORTI CON LE IMPRESE - ARRI / UFFICIO VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Responsabile del procedimento: Ileana Borrelli

Dirigente: Andrea Berti

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al dott. Andrea Berti, Dirigente dell'Area Ricerca e rapporti con le imprese, il quale informa che la Prof.ssa Alessandra Biffi, ordinaria presso il Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino dell'Università di Padova, e il Prof. Paolo Fiorina, associato presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche “Luigi Sacco” dell'Università di Milano, hanno presentato domanda di riconoscimento della società “Altheia Science Srl” (start-up innovativa da lei costituita in data 1 dicembre 2017 insieme con altri soci accademici e imprenditoriali)

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 18 di 60

come spin-off semplice dell'Università di Padova, ai sensi dell'art. 2.6 del Regolamento degli Spin-off dell'Università (Allegato n. 1/1-3). La società si propone di sviluppare prodotti di terapia genica costituiti da cellule staminali ematopoietiche autologhe trasdotte con vettori lentivirali che inducono la espressione di PD-L1 da infondere in pazienti affetti da sclerosi multipla e diabete di tipo 1, e potenzialmente da altre malattie autoimmuni. Altheia Science intende promuovere un modello che consenta di ottimizzare i costi di struttura, coinvolgendo un numero limitato di risorse umane, ma con grande esperienza e track record, sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista manageriale. Tale modello si avvale di terze parti, sia accademiche che private, per lo sviluppo dei prodotti della società. Questo è reso possibile ed efficiente grazie all'esperienza e al network dei fondatori e del management della società, attraverso la stipula di contratti di servizio, sponsored research agreements ed accordi strategici.

Il capitale sociale della società, come risulta anche dal business plan allegato (Allegato n. 2/1-15), al momento della costituzione era di Euro 10.002,00, tuttavia in data 2 luglio 2018 Altheia Science ha lanciato un aumento di capitale, della durata di 6 mesi, con l'obiettivo di raccogliere 15 milioni di euro attraverso l'ingresso di nuovi investitori. Allo stato attuale la società ha già raccolto 9,3 milioni di euro e prevede di chiudere l'aumento di capitale entro l'anno. Nei primi mesi del 2019 è in previsione un ulteriore round di raccolta di capitale, che porterà il valore della società (post-money valuation) a circa 32 milioni di Euro.

Il capitale sociale posseduto dai proponenti al momento è pari al 34,78% (17,39% a testa). Queste quote, a ricapitalizzazione avvenuta e con l'ingresso di nuovi investitori, si diluiranno, lasciando comunque ai proponenti una quota complessiva pari a circa il 24% del capitale sociale.

La Commissione spin-off di Ateneo, riunitasi in data 9 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole al riconoscimento della società "Altheia Science Srl" come spin-off semplice dell'Università di Padova, ai sensi degli articoli 2.6 e 3.2 comma 5 del Regolamento degli spin-off.

Il Presidente di Altheia Science, con nota del 10 ottobre 2018, ha richiesto all'Università di fissare nello 0,25% la percentuale sul fatturato annuo da riconoscere all'Università per l'utilizzo del sigillo di Ateneo poiché la Società sta perseguendo la procedura di riconoscimento come spin-off semplice anche presso l'Università di Milano e, per questa ragione, appare opportuno suddividere la percentuale dello 0,5% in parti uguali tra i due atenei. Il Presidente di Altheia Science ha inoltre precisato che nel fatturato annuo sono esclusi tutti gli eventuali proventi derivanti dalla cessione in toto dell'azienda, dalla cessione di un ramo d'azienda o di un prodotto della società, da contratti di licenza a favore di terze parti e da grants.

Si ritiene opportuno accogliere la richiesta di Altheia Science, in considerazione del fatto che lo spin-off verrà riconosciuto da due università, fissando il canone annuo di concessione di utilizzo del sigillo pari ad una percentuale dello 0,25% sul fatturato annuo, con un importo minimo garantito pari a 5.000 euro.

La proposta di costituzione dello spin-off avrebbe dovuto essere sottoposta, ai sensi dell'art. 3.1 del Regolamento degli spin-off di Ateneo, al parere della Consulta dei Direttori di Dipartimento nella seduta fissata per il 14 novembre 2018 che però, per ragioni istituzionali, non ha potuto avere luogo.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamato il parere favorevole espresso dal Consiglio del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino in data 8 novembre 2018 (Allegato n. 3/1-4);
- Richiamato il parere favorevole espresso dalla Commissione spin-off nella seduta del 9 ottobre 2018 ai sensi degli articoli 2.6 e 3.2 comma 5 del Regolamento degli Spin-off dell'Università degli Studi di Padova (Allegato n. 4/1-4);
- Preso atto della scheda riassuntiva dello spin-off predisposta dall'Ufficio valorizzazione della ricerca (Allegato n. 5/1-1);

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 19 di 60

- Ritenuto adeguato fissare il canone annuo di concessione di utilizzo del sigillo pari ad una percentuale dello 0,25% sul fatturato annuo, con un importo minimo garantito, per l'Ateneo di Padova, pari a 5.000 euro;
- Preso atto che, per ragioni istituzionali, la Consulta dei Direttori di Dipartimento non ha ancora potuto fornire il proprio parere in merito, prodromico alla deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- Ritenuto in ogni caso opportuno procedere in tempi rapidi al riconoscimento della società "Altheia Science Srl" come spin-off semplice dell'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'art. 2.6 del Regolamento degli spin-off di Ateneo, tenuto conto del notevole livello dell'attività svolta e delle prospettive di crescita in ricerca e sviluppo, che Altheia intende rafforzare attraverso l'ingresso nella propria compagine sociale quali investitori di importanti società internazionali, anche avvalendosi sotto il profilo scientifico della collaborazione e del patrocinio di prestigiose istituzioni accademiche.

Delibera

1. di riconoscere la società "Altheia Science Srl" come spin-off semplice dell'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'articolo 2.6 del Regolamento degli spin-off di Ateneo, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole della Consulta dei Direttori di Dipartimento;
2. di determinare il canone annuo che Altheia Science srl dovrà riconoscere all'Università di Padova per la concessione di utilizzo del sigillo in una percentuale dello 0,25% sul fatturato annuo, con un importo minimo garantito, per l'Ateneo di Padova, pari a 5.000 euro.

DIBATTITO

OMISSIS

OGGETTO: Manifestazione di interesse e avvio trattativa all'acquisto di un immobile di proprietà Fondazione IRPEA - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza in Via Beato Pellegrino a Padova			
N. o.d.g.: 05/02	Rep. n. 298/2018	Prot. n. 490923/2018	UOR: AREA PATRIMONIO, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA - APAL / UFFICIO PATRIMONIO E LOGISTICA

Responsabile del procedimento: Enrico D'Este
Dirigente: Giuseppe Olivi

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 20 di 60

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola alla Prorettrice all'edilizia e sicurezza, Prof.ssa Francesca da Porto, la quale informa che, con nota del 7 agosto 2018, la Fondazione IRPEA - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza - ha accolto positivamente l'interesse dell'Università ad una possibile acquisizione degli immobili denominati "Lombardo Miglioranza" sito in Padova, via Beato Pellegrino n. 32-34 e "Vinicio Dalla Vecchia" sito in Padova, in via Beato Pellegrino n. 36 (Allegato n. 1/1-23).

Gli immobili in questione sono posti in adiacenza al complesso universitario denominato "Beato Pellegrino", ora in fase di ristrutturazione, prossima nuova sede del polo umanistico dell'Università e dalla volumetria complessiva di oltre 87.800 mc.

La proprietà Fondazione IRPEA ha fornito una prima serie di prime informazioni sugli immobili in questione, ed in particolare la consistenza in termini di superfici per complessivi mq 875 di spazio esterno, costituito da un cortile dalla pianta pressoché quadrata, e di mq 2.695 di spazi interni, distribuiti per entrambi gli immobili, con 21 camere per complessivi 25 posti letto, oltre a spazi comuni (corridoio, servizi igienici, cucina, pranzo e spazi tecnici), distribuiti su quattro piani fuori terra e con una volumetrica complessiva di circa 4000 mc.

L'interesse dell'Università nasce dal fatto che tali immobili sono situati proprio a confine con il complesso edilizio "Beato Pellegrino" di proprietà dell'Ateneo e con esso ne fanno parte integrante formando di fatto un unico isolato urbano. Lo spazio esterno, di pianta pressoché quadrata, è racchiuso su due lati proprio dal portico dell'edificio dell'Università, già sede del FISSPA e denominato "Corpo E" i cui prospetti affacciano proprio quindi sull'area di proprietà IRPEA con evidenti aspetti di promiscuità e servitù. Inoltre il "Palazzo Lombardo Miglioranza", relativo al corpo edilizio con civico 32, è prospiciente su via Beato Pellegrino con una facciata senza porticato dalle identiche fattezze e composizioni architettoniche del fabbricato dell'Università situato alla sua destra. Entrambe le facciate, assieme a quella della Chiesa situata al centro, formano un unico impianto prospettico. Le facciate e il sottostante portico del Beato Pellegrino, affacciano proprio quindi sull'area di proprietà IRPEA con evidenti aspetti di promiscuità e servitù.

Durante i lavori di ristrutturazione del "Beato Pellegrino" si sono infatti individuati come alcuni impianti, ed in particolare una parte dell'originario impianto di scarico acque meteo e fognarie dell'Università, attraversano la proprietà IRPEA.

Durante le varie trasformazioni tipologiche degli organismi architettonici che si sono succedute nel tempo, questi edifici, assieme a quelli contigui dell'Ateneo, hanno formato nel tempo un unicum urbanistico-edilizio, un isolato urbano che caratterizza in modo importante il tessuto urbano situato tra le vie Beato Pellegrino e via Vendramini.

Una possibile acquisizione di detti immobili potrebbe essere molto utile per l'Ateneo per consentire il naturale completamento del campus per altre ulteriori attività istituzionali che allo stato attuale non troverebbero collocazione negli edifici oggetto di ristrutturazione, quali servizi agli studenti, ulteriori aule studio, uffici, studi.

Al fine di consentire all'Ateneo una più approfondita conoscenza del complesso edilizio e delle sue possibilità di trasformazione è opportuno procedere con una prima opportuna analisi tecnico-economica finalizzata ad elaborare uno studio di fattibilità, nonché con una prima trattativa con la Fondazione IRPEA.

Una volta valutate le possibilità di trasformazione e adattabilità alle esigenze universitarie sarà possibile, mediante gli strumenti legislativi vigenti, procedere alla possibile acquisizione.

L'acquisto definitivo del bene sarà subordinato comunque alla approvazione del piano triennale di investimento immobiliare che verrà sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta odierna e comunque dal MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante apposita decretazione, tenuto conto della verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 21 di 60

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il Decreto Legge n. 98 del 2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 111 del 2011 il quale prevede, all'art. 12 comma 1, che dal 1° gennaio 2012 le operazioni di acquisto e vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta sia indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze;
- Visto il D.M. del 16 marzo 2012 che ha dettato le modalità di attuazione dell'art. 12, comma 1 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011;
- Tenuto conto che alla luce del D.M. sopracitato è previsto, dal 1° gennaio 2012, l'obbligo della presentazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni (inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della L. 196/09) di un piano triennale di investimento immobiliare da sottoporre al Ministero dell'economia e delle finanze, per subordinare le operazioni di acquisto e di vendita di immobili alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. La realizzazione del piano nonché l'efficacia delle operazioni di acquisto e vendita di immobili che rientrano negli stessi è subordinata alla suddetta verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con un decreto che sarà emesso dal MEF;
- Richiamato il vigente Statuto di Ateneo;
- Richiamato il vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità;
- Ritenuto opportuno, in un'ottica di razionalizzazione degli spazi, considerare la possibilità dell'acquisizione degli immobili in narrativa, di proprietà della Fondazione IRPEA, che, in quanto contigui agli edifici dell'Università, comporterebbero una gestione unitaria, nonché un accorpamento di funzioni, evitando frammentazioni distribuite sul territorio, con una evidente economicità di gestione;
- Preso atto del riscontro positivo da parte di IRPEA alla manifestazione di interesse dell'Università.

Delibera

1. di autorizzare gli uffici dell'Area Edilizia e Sicurezza e dell'Area Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica dell'Amministrazione Centrale, ognuno per le proprie competenze, a procedere con le necessarie valutazioni tecnico-economiche finalizzate al possibile utilizzo a fini universitari degli edifici in oggetto e con una perizia estimativa per definirne il valore di compravendita;
2. di inserire tale possibile futura acquisizione degli immobili specificati in narrativa, nel "Piano Triennale di investimento immobiliare per gli anni 2019/2021" che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con delibera inserita all'ordine del giorno in questa stessa seduta;
3. di autorizzare il Direttore Generale a procedere con una manifestazione di interesse non vincolante alla Fondazione IRPEA per l'acquisto degli immobili descritti in narrativa e, qualora la manifestazione di interesse venisse accolta positivamente, di procedere con una trattativa finalizzata alla possibile acquisizione, fino al valore massimo che verrà stabilito dalla apposita perizia di stima.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 22 di 60

OGGETTO: Rinnovo Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione - E.MA , European Master's Degree in Human Rights and Democratisation - E.MA a.a. 2019/2020			
N. o.d.g.: 07/01	Rep. n. 299/2018	Prot. n. 490924/2018	UOR: AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI - ADISS / UFFICIO DOTTORATO E POST LAUREAM

Responsabile del procedimento: Andrea Crismani
Dirigente: Andrea Grappeggia

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente informa che è pervenuta da EIUC la proposta di rinnovo del programma congiunto internazionale in "European Master's in Human Rights and Democratization E.MA" a.a. 2019/2020 (Allegato n. 1/1-22) unitamente alla call for application relativa al medesimo anno accademico e all'ultimo budget previsionale disponibile relativo all'edizione in corso (Allegati n. 2/1-4).

Si ricorda che la proposta di rinnovo è redatta sulla base di un numero minimo di studenti pari a 60 unità (numero di sostenibilità minima indicato a vantaggio dei partner internazionali per l'attivazione del Master), mentre il calcolo delle entrate derivanti dalle quote di iscrizione è svolto su 80 studenti: ciò avviene in analogia ai precedenti anni accademici e sulla base della serie storica relativa alle effettive iscrizioni delle edizioni precedenti del corso che si attestano sempre su un numero non inferiore a 90 unità.

Si ricorda che si tratta di un programma congiunto internazionale che coinvolge 41 Università europee: l'Università di Deusto (Portogallo), l'Università di Bochum (Germania), l'Università di Graz (Austria), l'Università di Amburgo (Germania), l'Università di Lubiana (Slovenia), l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Padova rilasciano il Diploma Congiunto in "European Master's in Human Rights and Democratization E.MA", e l'Università degli Studi di Padova ha aderito nel 2003 al Consorzio EIUC il quale ha tra gli scopi anche "Assicurare la realizzazione del Programma European Master's in Human Rights and Democratization" e che la convenzione che disciplina, a partire dall'a.a. 2017/2018, gli scopi, le modalità organizzative, i requisiti di ammissione e la frequenza del Master per l'attivazione è stata approvata da questo Senato nella seduta del 19 settembre 2017.

Si ricorda infine che, come già comunicato nella seduta del 9 ottobre u.s., è stato sottoscritto (rep. 2236, prot. 386363 del 31 agosto 2018) un accordo di collaborazione atto a normare i rapporti tra l'Università degli Studi di Padova e il Consorzio EIUC, di durata triennale a partire dall'a.a. 2018/2019, il quale conferma l'impegno del Consorzio EIUC, che continua a detenere la gestione amministrativa del Master, a corrispondere all'Ateneo il contributo di Euro 150,00 per ciascuno studente regolarmente ammesso all'E.MA e immatricolato come tale a cura dell'Università di

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 23 di 60

Padova. In considerazione del fatto che il Master usufruisce di una speciale linea di finanziamento dell'Unione Europea, che copre almeno la metà delle entrate, è necessario che l'avviso di selezione venga emanato anche quest'anno anticipatamente rispetto ai tempi consueti e precisamente entro la fine del 2018 a causa di una complessa selezione per l'ammissione a livello internazionale dei candidati.

E' previsto inoltre che possano accedere al corso sia candidati in possesso di un titolo universitario del primo ciclo, equivalente ad un minimo di 180 ECTS, sia candidati in possesso di un titolo universitario del primo ciclo e ulteriori corsi universitari per un totale di 240 ECTS, e alcune Università partner hanno comunicato che, in base alle normative vigenti nei rispettivi Paesi e Atenei, sottoscriveranno solo i diplomi dei candidati ammessi al corso che siano in possesso di almeno 240 ECTS.

Pertanto ai corsisti in possesso del solo titolo universitario di primo ciclo, equivalente a 180 ECTS, il diploma finale congiunto sarà a firma dei Rettori dell'Università degli Studi di Padova, dell'Università Ca' Foscari Venezia, dell'Università di Deusto e dell'Università di Graz, mentre ai corsisti in possesso del titolo universitario di primo ciclo e di altri titoli universitari, per un totale di almeno 240 ECTS, il diploma finale congiunto sarà a firma dei Rettori dell'Università degli Studi di Padova, dell'Università Ca' Foscari Venezia, dell'Università di Deusto, dell'Università Ruhr di Bochum, dell'Università di Graz, dell'Università di Amburgo e dell'Università di Lubiana.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto l'art. 3, commi 9 e 10 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270;
- Richiamato il Regolamento per i Master universitari, i Corsi di Perfezionamento e i Corsi di Alta Formazione;
- Acquisito il verbale del Consiglio Direttivo del Centro di Ateneo per i Diritti Umani che, nella seduta del 27 settembre 2018, ha approvato il rinnovo del Master di I° livello in "European Master's in Human Rights and Democratization E.MA" per l'a.a. 2019/2020 (Allegato n. 3/1-4);
- Acquisito il verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali - SPGI che, nella seduta del 27 settembre 2018, ha approvato il rinnovo del Master di I° livello in "European Master's in Human Rights and Democratization E.MA" per l'a.a. 2019/2020 (Allegato n. 4/1-1);
- Recepito il parere favorevole della Commissione per i Corsi per l'Apprendimento permanente nella seduta del 2 ottobre u.s.;
- Acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione nella seduta del 15 ottobre u.s. (Allegato n. 5/1-2);
- Ritenuto opportuno approvare l'attivazione del Master I° livello in "European Master's in Human Rights and Democratization E.MA" per l'a.a. 2019/2020;
- Recepito il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 19 novembre 2018.

Delibera

1. di approvare il rinnovo del Master di I° livello in "European Master's in Human Rights and Democratization E.MA" a.a. 2019/2020.

OGGETTO: "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (OVUD) – Cessazione quale Centro di Ateneo e sua configurazione all'interno di una sezione del Dipartimento

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 24 di 60

di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS			
N. o.d.g.: 08/01	Rep. n. 300/2018	Prot. n. 490925/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO AFFARI GENERALI

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente ricorda che il Centro di Ateneo "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (OVUD) è stato istituito il 30 luglio 2013, quale trasformazione del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (CIRSOV), al fine di fornire una didattica di qualità in tutti i campi della medicina veterinaria, costituire un centro di referenza per la cura degli animali ed essere punto di eccellenza per quanto riguarda la ricerca sul tema "Animali e Salute" e di riferimento per la collettività e il territorio.

In virtù della sua *mission* di struttura con valenza didattica per i corsi di studio in medicina veterinaria, l'Ospedale Veterinario didattico rappresenta strumento indispensabile per i Dipartimenti di Biomedicina Comparata e Alimentazione (BCA) e di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS, non soltanto per completare il percorso didattico e la formazione orientata alla professione degli studenti in Medicina Veterinaria, ma anche per l'accreditamento a livello europeo del Corso di studio, nonché per la valutazione da parte dell'ANVUR.

Sulla scorta dell'esperienza maturata negli anni di attività del Centro, i due Dipartimenti interessati hanno però convenuto che lo svolgimento presso un Dipartimento dell'attività ospedaliera finora svolta dall'OVUD come Centro sia più efficace.

L'istanza nasce dall'esperienza della gestione dell'Ospedale Veterinario Didattico quale Centro di Ateneo nel corso dei 5 anni della sua vita, durante i quali lo sviluppo delle attività e dei servizi da esso forniti ha evidenziato come la struttura "Centro" non sia il modello organizzativo più appropriato per la gestione e il coordinamento di una realtà di grandi dimensioni e crescente complessità, sia per l'attività e i servizi erogati, sia per le risorse, di personale ed economiche, necessarie a garantirne il funzionamento 24 ore al giorno, festivi inclusi.

Il Dipartimento MAPS con delibera del 24 luglio 2018 (Allegato n.1/1-4), il Dipartimento BCA con delibera del 25 luglio 2018 (Allegato n. 2/1-5), e il Consiglio Direttivo del Centro OVUD con delibera del 2 agosto u.s. (Allegato n. 3/1-4), hanno pertanto avanzato la richiesta di cessazione della configurazione dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico quale Centro di Ateneo, a favore della sua strutturazione all'interno di una sezione del Dipartimento MAPS, richiesta corredata di previsione delle conseguenze pratiche derivanti dalla mutata configurazione e indicazione puntuale della successione del MAPS nella situazione amministrativa, contabile e patrimoniale del Centro (Allegato n. 4/1-7).

La richiesta di cessazione della configurazione dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) quale Centro di Ateneo è stata sottoposta alla Consulta dei Direttori di Dipartimento che,

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 25 di 60

nella seduta dello scorso 19 settembre, ha espresso parere favorevole, tenuto conto della prosecuzione delle attività dell'OVUD presso il Dipartimento MAPS.

Considerata la necessità di garantire il nuovo assetto organizzativo dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico per l'inizio del nuovo anno e considerato il calendario delle sedute della Commissione Dipartimenti e Centri, la quale, ai sensi dell'art. 109 del Regolamento generale di Ateneo, è competente ad istruire le proposte di istituzione, modifica e soppressione di Dipartimenti e Centri, la richiesta viene presentata in via eccezionale a questo Consiglio senza il prescritto parere, anche alla luce del fatto che i componenti della Commissione di cui sopra sono presenti a vario titolo negli organi (Consulta dei Direttori, Senato, Consiglio) coinvolti nel processo di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamato l'art. 109 del Regolamento generale di Ateneo;
- Preso atto della richiesta di cessazione della configurazione dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) quale Centro di Ateneo e della sua strutturazione quale sezione del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS;
- Preso atto del parere favorevole della Consulta dei Direttori di Dipartimento;
- Preso atto del parere favorevole del Senato Accademico;
- Ravvisata la necessità di procedere senza indugio alla cessazione del Centro di Ateneo "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (OVUD) e alla configurazione dell'OVUD all'interno di una sezione del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS;
- Ritenuto opportuno pertanto approvare la cessazione del Centro di Ateneo "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (OVUD) e la configurazione dell'OVUD all'interno di una sezione del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS, in via eccezionale prima del prescritto passaggio in Commissione Dipartimenti e Centri, in considerazione dell'indifferibilità della trasformazione e del fatto che i componenti della stessa sono presenti a vario titolo negli organi (Consulta dei Direttori, Senato, Consiglio) coinvolti nel processo di valutazione.

Delibera

1. di approvare la cessazione del Centro di Ateneo "Ospedale Veterinario Universitario Didattico" (OVUD) e la configurazione dell'OVUD all'interno di una sezione del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS.

OGGETTO: Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute - MAPS – Modifica della denominazione delle sezioni istituite presso il Dipartimento			
N. o.d.g.: 08/02	Rep. n. 301/2018	Prot. n. 490926/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO AFFARI GENERALI

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 26 di 60

Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente informa che il Consiglio del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS, contestualmente all’approvazione della richiesta, trattata nella seduta odierna, di configurazione dell’Ospedale Veterinario Universitario Didattico quale sezione del proprio Dipartimento, nella riunione del 24 luglio scorso ha altresì approvato la richiesta di modifica della denominazione delle due sezioni in cui è articolato sin dall’istituzione e, segnatamente, la modifica di “Cliniche Veterinarie (*Veterinary Clinics*)” in “Clinica – Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)”, in conseguenza della strutturazione dell’OVUD all’interno del Dipartimento, e la modifica di “Produzione Animale, Benessere e Sanità Pubblica Veterinaria (*Animal production, Welfare and Veterinary Public Health*)” in “Produzioni Animali, Benessere e Sanità Pubblica Veterinaria”, in allineamento alla denominazione del Dipartimento medesimo (Allegato n. 1/1-5).

La documentazione presentata comprende l’elenco dei docenti afferenti a ciascuna sezione, nel rispetto di quanto richiesto dall’art. 43 dello Statuto di Ateneo che, al comma 7, prevede che le sezioni “*non possono costituirsi con un numero di docenti inferiore a dieci*”.

Considerata l’inscindibile correlazione tra la richiesta in esame e la nuova configurazione dell’OVUD, ricorrono le medesime ragioni che hanno portato a presentare la richiesta in via eccezionale al Senato Accademico del 6 novembre scorso, che ha espresso parere favorevole, e a questo Consiglio per le incompatibili tempistiche di presentazione alla Commissione Dipartimenti e Centri, anche alla luce del fatto che i componenti della Commissione di cui sopra sono presenti a vario titolo negli organi (Consulta dei Direttori, Senato, Consiglio) coinvolti nel processo di valutazione.

Il Consiglio di amministrazione

- Richiamati l’art. 43 dello Statuto e l’art. 109 del Regolamento generale di Ateneo;
- Preso atto della richiesta di modifica della denominazione delle sezioni istituite presso il Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS, come illustrato nelle premesse;
- Preso atto del parere favorevole della Consulta dei Direttori di Dipartimento;
- Preso atto del parere favorevole del Senato Accademico;
- Ritenuto opportuno approvare la modifica della denominazione delle sezioni istituite presso il Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS, in via eccezionale senza il prescritto passaggio in Commissione Dipartimenti e Centri, in considerazione del fatto che i componenti della stessa sono presenti a vario titolo negli organi (Consulta dei Direttori, Senato, Consiglio) coinvolti nel processo di valutazione.

Delibera

1. di approvare la modifica della denominazione delle sezioni istituite presso il Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute – MAPS e, segnatamente, alla modifica di “Cliniche Veterinarie (*Veterinary Clinics*)” in “Clinica – Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)” e alla modifica di “Produzione Animale, Benessere e Sanità Pubblica Veterinaria (*Animal production, Welfare and Veterinary Public Health*)” in “Produzioni Animali, Benessere e Sanità Pubblica Veterinaria”.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 27 di 60

OGGETTO: Centro interuniversitario di Andrologia sperimentale (CASPER) – Rinnovo con modifiche			
N. o.d.g.: 08/03	Rep. n. 302/2018	Prot. n. 490927/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO AFFARI GENERALI

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente ricorda che l'Ateneo, con delibere del 19 gennaio 2015 e del 26 gennaio 2015, rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, ha approvato, ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. dell'11 luglio 1980 n. 382, il rinnovo del Centro interuniversitario di Andrologia sperimentale – CASPER su proposta del Dipartimento di Medicina di questo Ateneo.

Il Centro Casper, cui l'Università degli Studi di Padova aderisce dal 2009, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Medicina sperimentale, sezione di Fisiopatologia medica, endocrinologia e scienza dell'alimentazione dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, intende promuovere e coordinare ricerche nel settore dell'andrologia clinica e di base e di favorire lo scambio di informazioni fra gli Atenei aderenti.

Con mail del 13 ottobre 2016 l'Università degli Studi La Sapienza di Roma ha comunicato di aver deliberato il rinnovo redigendo un nuovo testo di convenzione istitutiva del Centro adeguandolo alle nuove linee guida riguardanti i centri interuniversitari e di aver approvato, successivamente, la nuova adesione dell'Università degli Studi Tor Vergata di Roma.

In sede istruttoria e per le vie informali, l'Ufficio Affari generali ha evidenziato all'Università degli Studi La Sapienza di Roma alcuni rilievi al nuovo testo. In particolare, come risulta dalle tavole sinottiche (Allegato n. 1/1-9):

- a) non c'è una precisa corrispondenza nella convenzione fra gli organi elencati e i relativi articoli. Più precisamente nell'elenco è presente il Consiglio di gestione (art. 6) senza che ci sia un articolo che ne preveda i compiti e la durata, e non è previsto, invece, il Consiglio direttivo, normato dal successivo art.10. Il Consiglio di gestione viene, inoltre, citato anche negli articoli 7 e 8, generando un'incertezza interpretativa sulla funzione dei due organi;
- b) manca il richiamo normativo dell'obbligo del pagamento del bollo virtuale e l'indicazione che si tratta di una convenzione in formato digitale;
- c) all'art.1 è citata l'Università degli Studi dell'Aquila che non risulta più fra gli aderenti in premessa e che andrebbe sostituita con l'Università degli Studi Tor Vergata di Roma.

L'Università degli Studi La Sapienza ha chiesto, pur concordando con i rilievi avanzati, di procedere con la sottoscrizione della convenzione e di rinviare eventuali modifiche.

Il 10 aprile 2018 l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ha inviato all'Ateneo, tramite pec, la convenzione firmata senza il recepimento dei rilievi dell'Ateneo di Padova, chiedendo di sottoscriverla digitalmente.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 28 di 60

Il Dipartimento di Medicina il 31 maggio 2018 ha deliberato l'approvazione alla richiesta di rinnovo del Centro Casper confermando l'interesse del Prof. Carlo Foresta alle attività del Centro. La Consulta dei Direttori di Dipartimento, nella seduta del 19 settembre 2018, ha approvato l'adesione dell'Ateneo al centro *'ma la documentazione presentata rileva delle incertezze di tipo tecnico e delle incongruenze. Per tale motivo la Consulta esprime parere favorevole all'adesione vincolato alla risoluzione delle incongruenze evidenziate in sede di istruttoria'*. Si propone pertanto di procedere all'approvazione subordinandola al recepimento delle modifiche in premessa il prima possibile.

A seguito di ciò l'Ufficio Affari generali, con nota del 22 ottobre 2018, ha nuovamente sollecitato l'Università degli Studi La Sapienza a provvedere alle rettifiche richieste, ma ad oggi non è pervenuto alcun riscontro in merito.

Il Senato Accademico, nella seduta del 19 novembre u.s., ha espresso parere favorevole al rinnovo del Centro Interuniversitario di Andrologia sperimentale – CASPER e alla relativa convenzione, subordinandola al recepimento delle modifiche di cui in premessa.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto l'art. 91 del DPR n. 382/1980;
- Richiamato l'art. 55 dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova;
- Preso atto della delibera del Dipartimento di Medicina del 31 maggio 2018;
- Preso atto del parere della Consulta dei Direttori di Dipartimento del 19 settembre 2018;
- Ritenuto opportuno approvare il rinnovo del Centro Interuniversitario di Andrologia sperimentale – CASPER con l'adesione allo stesso dell'Università degli Studi Tor Vergata di Roma, e conseguentemente la relativa convenzione subordinatamente al recepimento delle modifiche di cui in premessa;

Delibera

1. di approvare il rinnovo del Centro Interuniversitario di Andrologia sperimentale – CASPER e la relativa convenzione (Allegato n. 2/1-7), che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera, subordinatamente al recepimento delle modifiche di cui in premessa;
2. di dare mandato al Rettore di apportare alla convenzione le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di approvazione da parte degli altri aderenti.

OGGETTO: Consorzio Interuniversitario Nazionale ELMO – Elettrificazione della Mobilità - Adesione			
N. o.d.g.: 08/04	Rep. n. 303/2018	Prot. n. 490928/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO AFFARI GENERALI

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 29 di 60

Dott.ssa Elena Autizi				X					
-----------------------	--	--	--	---	--	--	--	--	--

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente comunica che è pervenuta dal Dipartimento di Ingegneria Industriale - DII e dal Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali – DTG una proposta di adesione al costituendo Consorzio Interuniversitario Nazionale ELMO – Elettrificazione della mobilità. Il Consorzio nasce come espressione della volontà dei docenti e ricercatori universitari afferenti al SSD “Convertitori, Macchine e Azionamenti Elettrici” (ING-IND/32). Gli obiettivi sono la ricerca e l’alta formazione nel campo della mobilità elettrica. Il Consorzio avrà sede legale presso l’Università degli Studi di Roma TRE.

Le Università che hanno già deliberato l’adesione sono: Politecnico di Milano, Università degli Studi di Roma TRE, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Trieste.

Il Consorzio non ha fini di lucro e pertanto non può distribuire utili sotto qualsiasi forma ai consorziati.

Il Consorzio ha fra le proprie finalità:

- promuovere e sviluppare studi, ricerche e iniziative di alta formazione nel campo della mobilità elettrica, intesa come insieme delle tecnologie che prevedono l’applicazione di dispositivi elettrici ed elettronici al fine di incrementare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei sistemi di trasporto operanti in ambito terrestre, navale e aerospaziale;
- favorire il trasferimento tecnologico degli esiti delle attività elencate nel punto precedente;
- fornire supporto agli organi di governo europei, nazionali, locali nei processi di pianificazione e controllo in materia di mobilità sostenibile.

I Consigli di Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali e di Ingegneria Industriale, nelle sedute rispettivamente del 18 luglio 2018 e del 19 luglio 2018, hanno evidenziato che tutte le tematiche coinvolte appaiono di forte attualità e sono già inserite nelle linee di ricerca che si svolgono nei laboratori dei Dipartimenti in causa. Gli obiettivi del Consorzio sono congruenti con i piani di sviluppo strategico dei Dipartimenti e l’adesione consentirà, in prospettiva, di acquisire quella visibilità e dimensione ormai necessarie per la partecipazione, tramite il Consorzio stesso, ai bandi competitivi di finanziamento di progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale.

La partecipazione delle Università al fondo consortile è limitata alla quota di adesione una tantum di Euro 5.000,00. I Dipartimenti proponenti si faranno carico di ogni onere economico derivante dall’adesione al Consorzio ELMO.

Lo statuto prevede una durata del Consorzio sino al 31 dicembre 2030.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamati gli artt. 64 e 65 dello Statuto dell’Università degli Studi di Padova;
- Viste le delibere del Consiglio di Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali del 18 luglio 2018 e del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Industriale del 19 luglio 2018;
- Atteso che la Consulta dei Direttori di Dipartimento, nella seduta del 31 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole;
- Esaminato il testo dello Statuto (Allegato n. 1/1-8);
- Ritenuto opportuno rimettere al Rettore gli ulteriori adempimenti che dovessero risultare necessari al procedimento di adesione dell’Università degli Studi di Padova;

Delibera

1. l’adesione al Consorzio Interuniversitario ELMO – Elettrificazione della Mobilità;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 30 di 60

3. che ogni onere e spesa connessi alla partecipazione siano posti a carico dei Dipartimenti proponenti;
4. di approvare lo Statuto del Consorzio ELMO (Allegato 1), che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
5. di dare mandato al Rettore per l'espletamento delle formalità che dovessero risultare necessarie al procedimento di adesione dell'Università degli Studi di Padova.

OGGETTO: Costituzione della Società partecipata denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI"			
N. o.d.g.: 08/06	Rep. n. 304/2018	Prot. n. 490929/2018	UOR: AREA RICERCA E RAPPORTI CON LE IMPRESE - ARRI / UFFICIO VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini			X	
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Prima della disamina il dott. Nalini informa il Consiglio di Amministrazione, di rivestire la carica di amministratore delegato di CAREL Industries, società che farà parte della compagine sociale della nascita SMACT. Comunica conseguentemente la propria volontà di astenersi nella votazione.

Il Rettore Presidente cede la parola al dott. Andrea Berti, Dirigente dell'Area Ricerca e rapporti con le imprese, il quale ricorda che:

1. con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) del 12 settembre 2017, n. 214, è stato approvato il Regolamento sulle modalità di costituzione e sulle forme di finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, in attuazione dell'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017);

2. il predetto regolamento prevede che il MISE conceda, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, in conformità all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto dei principi e delle regole procedurali del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, specifici finanziamenti, finalizzati a sostenere le spese relative a:

- a) costituzione e avviamento dell'attività del centro di competenza ad alta specializzazione, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 27 del regolamento GBER, per un importo complessivo non superiore a euro 7.500.000 per polo, nella forma di contributi diretti alla spesa ed in misura non superiore al 65 per cento delle risorse disponibili;
- b) progetti di cui al programma di attività del centro di competenza ad alta specializzazione, nel rispetto delle condizioni di cui agli articoli 25, 28 e 29 del regolamento GBER, per un importo

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 31 di 60

massimo non superiore a euro 200.000 per ciascun progetto, nella forma di contributi diretti alla spesa ed in misura non inferiore al 35 per cento delle risorse disponibili;

3. tali finanziamenti sono riservati ai centri di competenza ad alta specializzazione costituiti a norma dell'art. 5 del citato regolamento n. 214/2017, aventi un programma di attività finalizzato ad erogare un servizio di:

- a) orientamento alle imprese, in particolare PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a supportare le imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica;
- b) formazione alle imprese, al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula e sulla linea produttiva e su applicazioni reali, utilizzando, ad esempio, linee produttive dimostrative e sviluppo di casi d'uso, allo scopo di supportare la comprensione da parte delle imprese fruitrici dei benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi ed aumento della competitività dell'offerta;
- c) attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra le stesse, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, anche attraverso azioni di stimolo alla domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle PMI;

4. detti centri di competenza devono essere costituiti, secondo il modello di partenariato pubblico-privato, da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese; e il numero dei partner pubblici non può superare la misura del 50% dei partner complessivi;

5. l'Università di Padova ha da tempo avviato dei contatti con altre Università e organismi di ricerca del Triveneto, in vista della costituzione di un centro di competenza ad alta specializzazione, idoneo a concorrere ai suddetti finanziamenti ministeriali; a tale scopo, in data 30 settembre 2016 le Università del Triveneto hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per lo sviluppo congiunto di un Competence Center, contenente l'impegno a presentare una domanda di finanziamento al MISE con capofila l'Università di Padova;

6. è stato così individuato un gruppo di università ed enti di ricerca, formato dai seguenti partner pubblici interessati alla costituzione del centro di competenza ad alta specializzazione, muniti dei requisiti prescritti dall'art. 4, comma 1, del regolamento:

- Università degli Studi di Padova (capofila del progetto);
- Università degli Studi di Verona;
- Università Ca' Foscari di Venezia;
- Università degli Studi di Trento;
- SISSA (Scuola Superiore Internazionale di Studi Avanzati) di Trieste;
- Libera Università di Bolzano;
- Università degli Studi di Udine;
- Università IUAV di Venezia;
- Fondazione Bruno Kessler Trento;
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Sezione di Padova e Laboratori Nazionali di Legnaro;

Sono inoltre stati individuati i seguenti partner, non appartenenti al mondo della ricerca, ma comunque funzionali alla realizzazione del progetto:

- Camera di Commercio di Padova (ente pubblico)
- Sviluppo Como – Como Next Spa (società di diritto privato controllata dalla Camera di Commercio di Como);

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 32 di 60

7. a seguito di procedura di evidenza pubblica, bandita da dall'Università di Padova con avviso pubblico del 22 marzo 2018 e definita con l'approvazione degli atti a mezzo di decreto del Rettore dell'Università di Padova del 17 aprile 2018, sono stati individuati i seguenti 30 partner privati, necessari per la costituzione del centro di competenza ad alta specializzazione e muniti dei requisiti prescritti dall'art. 4, commi 2 e 3, del regolamento:

- ACCA software
- Adige
- Aspiag Service
- Brovedani
- CAREL Industries
- Corvallis
- Danieli & C. Officine Meccaniche
- DBA lab
- Electrolux Italia
- EnginSoft
- Eurosystem
- Gruppo PAM
- Innovation Factory
- Intesa Sanpaolo
- Keyline
- Lean Experience Factory
- Microtec
- Miriade
- Omitech
- Optoelettronica Italia
- OVS
- PricewaterhouseCoopers Advisory
- SAVE
- Schneider Electric
- TEXA
- TFM Automotive & Industry
- Thetis
- TIM
- Umana
- Wartsila Italia;

8. con la delibera n. 88 del 17 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la partecipazione dell'Università, in qualità di capofila, al progetto per la costituzione del Competence Center denominato SMACT e la presentazione al MISE della relativa domanda di finanziamento, a nome del partenariato pubblico-privato costituito dai soggetti sopra menzionati;

9. il progetto presentato dalla capofila Università di Padova in data 27 aprile 2018 a nome del partenariato sopra descritto, con la richiesta di un finanziamento pari a 7,7 MEuro, è stato approvato dal MISE in data 25 maggio 2018. In seguito è stata avviata la fase di negoziazione, nella quale il MISE ha chiesto alcune integrazioni al progetto e ha sollecitato la costituzione del soggetto giuridico partecipato dai partner, al quale sarà erogato il finanziamento per realizzare le attività previste nel progetto approvato;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 33 di 60

10. i partner hanno concordemente ritenuto che la forma giuridica più conveniente e rispondente alle loro esigenze, per la costituzione del predetto centro di competenza ad alta specializzazione, fosse rappresentata dalla creazione di una società per azioni di natura consortile, modello specificamente ammesso dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e succ. mod. (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica – di seguito: T.U.);

11. l'art. 4 del T.U., peraltro, stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi, solo quando ciò sia strettamente necessario per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in relazione allo svolgimento delle attività indicate nei commi 2 e seguenti dell'articolo stesso;

12. le attività testé menzionate rientrano, dunque, sicuramente tra quelle per le quali, in astratto, le Università possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società, ma devono in concreto essere indicate nell'atto deliberativo, di costituzione o partecipazione alla società, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, tanto sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, quanto sul piano della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa; tale deliberazione, rimessa al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, dev'essere trasmessa, ai sensi dell'art. 5 del T.U., alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, a fini conoscitivi, nonché all'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

13. oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, la delibera deve anche contenere l'indicazione degli elementi essenziali dell'atto costitutivo della costituenda società;

14. le ragioni di opportunità e convenienza della costituzione di una specifica società consortile per azioni, partecipata da 11 enti pubblici e dai 31 soci privati sopra menzionati, aventi i requisiti prescritti dal D.M. 214/2017, sono da riconnettersi, sotto il profilo dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, ai seguenti profili:

a) la normativa di settore impone, ai fini dell'accesso ai finanziamenti destinati ai centri di competenza ad alta specializzazione, il ricorso al partenariato pubblico privato. A tal fine, il citato D.M. n. 214/2017 prescrive la costituzione di un rapporto giuridico stabile tra partner pubblici e privati, che definisca: le attività e gli obiettivi comuni, i diritti e gli obblighi reciproci, la durata del contratto e le modalità di adesione e recesso, gli organi di amministrazione e controllo, il divieto di ripartizione anche indiretta degli utili;

b) il modello societario e quello consortile, in particolare, rappresentano la forma di accordo capace di meglio soddisfare le esigenze mutualistiche dei soci e di offrire le maggiori tutele e garanzie a favore dei soggetti pubblici coinvolti, sul piano della disciplina giuridica del rapporto e della sua stabilità, oltreché una precisa definizione del ruolo di controllo ad essi riservato nel governo del partenariato pubblico-privato; al tempo stesso, il modulo societario consente di creare un'organizzazione stabile, nella quale possano confluire, da un lato, le conoscenze e le competenze scientifiche e tecnologiche degli enti di ricerca coinvolti e, dall'altro, l'esperienza, le conoscenze, la managerialità, il know how e l'apporto finanziario dei partner privati, selezionati mediante procedure concorrenziali;

c) l'importanza, l'innovatività e la complessità dei progetti che concorrono al finanziamento ministeriale giustificano, del resto, la sinergia tra molti enti di ricerca e il supporto di molti e importanti partner privati, con la conseguente necessità di individuare un modello adeguato (quello societario) a governare sul piano giuridico, economico e funzionale una simile complessità;

d) la previsione, all'interno della società, di un organismo collegiale di dimensioni più contenute rispetto all'assemblea dei soci, e pertanto capace di superare la frammentazione assembleare dovuta al numero elevato dei soci medesimi (circa 40), nonché l'attribuzione a tale organo, ai

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 34 di 60

sensi dell'art. 2409-*terdecies* lett. f-*bis*), cod. civ., di funzioni di impulso e/o di approvazione rispetto all'adozione di operazioni strategiche e piani industriali e finanziari della società (ancorché questi ultimi risultino materialmente predisposti dal consiglio di gestione nell'ambito delle prerogative ad esso riservate dalla legge) integrano entrambe caratteristiche ritenute idonee a garantire un maggior grado di efficienza della compagine sociale nell'assunzione delle decisioni e una maggiore efficacia della sua azione, in fase di attuazione delle decisioni stesse, permettendo tra l'altro un più efficace coordinamento della componente dei soci pubblici e della componente dei soci privati;

e) la costituzione di una nuova società si rende altresì necessaria perché le Università coinvolte non possiedono strutture amministrative e non partecipano a società esistenti, che possano essere facilmente adattate, nella loro struttura e nelle loro funzioni, al fine di raggiungere con efficienza ed efficacia gli obiettivi stabiliti dalla legge n. 232/2016 e dal D.M. n. 214/2017;

f) le esigenze di contenimento della spesa pubblica sono, del resto, integralmente soddisfatte dalla esclusione di qualsiasi forma di remunerazione a favore dei componenti degli organi di governo e di controllo della società (salvi i compensi per i servizi di auditing indipendente, da fornirsi da parte di un revisore legale dei conti esterno, che risulteranno comunque dovuti durante la gestione ordinaria della società in ossequio all'obbligo imposto dall'art. 3, comma 2° del T.U.);

g) grazie alla partecipazione alla società, gli enti pubblici coinvolti potranno limitare alla quota di capitale da essi rispettivamente sottoscritta la propria responsabilità patrimoniale, in caso di passività di esercizio, salva la potestà di recesso dalla società stessa, ove ne ricorrano i presupposti di legge e statuto;

h) l'importanza e la solidità economica dei partner privati selezionati è tale, insieme alla competenza loro e degli enti di ricerca coinvolti, da garantire la sostenibilità finanziaria del progetto, comunque dimostrata dal business plan di SMACT Competence Center (Allegato n. 1/1-4);

15. Le caratteristiche essenziali del costituendo soggetto giuridico sono analiticamente indicate nello statuto (Allegato n. 2/1-19) e nell'atto costitutivo (Allegato n. 3/1-8) e in sintesi riassumibili:

a) nella costituzione di una società denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000, diviso in 1.000 azioni ordinarie prive di valore nominale;

b) nella partecipazione iniziale a detta società dei soggetti aderenti al partenariato pubblico-privato che ha presentato il progetto del Competence Center SMACT al MISE, con le quote per ciascuno rispettivamente indicate nella tabella allegata (Allegato n. 4/1-1);

c) nell'attribuzione alla società della seguente finalità consortile: costituire un centro di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, avente lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale Industria 4.0 (conosciuto anche come Piano nazionale Impresa 4.0) in attuazione dell'art. 1 comma 115 Legge 11 dicembre 2016 n. 232 ed in conformità e nel rispetto dell'art. 4 D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175, del D. MISE del 12 settembre 2017 n. 214, del Decreto Direttoriale del MISE del 29 gennaio 2018 e s.m.i;

d) nello svolgimento delle seguenti attività:

- orientamento alle imprese, in particolare PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a supportare le imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica;

- formazione alle imprese, al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito "Industria 4.0" mediante attività di formazione in aula e sulla linea produttiva e su applicazioni reali, utilizzando, ad esempio, linee produttive dimostrative e sviluppo di casi d'uso, allo scopo di supportare la comprensione da parte delle imprese fruitrici dei benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi ed aumento della competitività dell'offerta; specificamente, in termini di maggiore flessibilità produttiva, maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie, maggiore produttivi-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 35 di 60

tà attraverso minori tempi di set-up, riduzione di errori e fermi macchina, migliore qualità, minori costi e scarti, maggiore funzionalità di prodotti e servizi. In particolare, le attività di formazione e diffusione delle tecnologie in ambito “Industria 4.0” potranno consistere in:

- predisposizione di materiale informativo su tecnologie in ambito “Industria 4.0” e relativi benefici, supportato da casi reali;
- realizzazione di una o più linee produttive dimostrative all’interno del centro di competenza con l’obiettivo di presentare, in un ambiente reale, l’applicazione delle tecnologie in ambito Industria 4.0;
- sviluppo di casi d’uso per testare i contenuti oggetto del corso di formazione con i partecipanti interagendo con le linee produttive dimostrative, simulando le variazioni di produttività in assenza o presenza di uno o più tecnologie in ambito “Industria 4.0”;
- predisposizione di applicativi per presentare ai partecipanti ai corsi di formazione gli indicatori di performance e i relativi benefici in termini di minori tempi di avvio e ciclo di produzione, minori errori, maggiore qualità, maggiore efficienza degli impianti, etc., delle linee di produzione e delle singole tecnologie in ambito “Industria 4.0”;

- attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra le stesse, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito “Industria 4.0”, anche attraverso azioni di stimolo alla domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle PMI;

e) nella incedibilità delle azioni per i primi tre anni di vita della società, con diritto di prelazione per gli altri soci in caso di trasferimento dopo tale periodo iniziale, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, ove applicabili;

f) nel divieto di ripartire in qualsiasi forma gli utili sociali;

g) nella libertà di recesso dei soci, nei casi previsti dalla legge;

h) nell’adozione del modello dualistico per il governo della società, in deroga al principio dell’amministratore unico previsto dall’art. 11, comma 2, del T.U., apparendo tale scelta giustificata dalla decisione di non compensare gli amministratori della società e dall’esigenza (peraltro già in parte illustrata nel precedente punto 14, lett. d)) di:

- garantire sufficiente rappresentatività e collegialità nell’organo di governo della società;
- valorizzare le diverse competenze e professionalità espresse dai partner pubblici e privati, anche attraverso la rotazione dei rispettivi rappresentanti in seno al Consiglio di gestione e al Consiglio di sorveglianza;
- accentuare le finalità consortili e mutualistiche della società;

i) nella preferenza del modello dualistico per concentrare in capo a un organo più snello di governo (il Consiglio di sorveglianza), anziché in capo all’Assemblea, le decisioni strategiche della società, quali l’approvazione del bilancio;

j) nell’assegnazione dei ruoli riservati ai soggetti pubblici, all’interno del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, secondo il criterio di proporzionalità indicato nell’art. 2449 c.c. (v. Consiglio di Stato, sez. VI, 20 marzo 2012, n. 1574);

16. per le ragioni sin qui esposte, la proposta di costituire la società consortile per azioni SMOACT, appare pienamente giustificata e rispondente alle finalità istituzionali dell’Ateneo, mentre lo statuto e l’atto costitutivo predisposti e allegati alla presente delibera sono conformi alle vigenti norme in materia di società partecipate da enti pubblici;

17. la costituzione della società consortile per azioni SMOACT appare altresì compatibile con le norme di tutela della concorrenza e in materia di aiuti di Stato, essendo, da un lato, finalizzata alla partecipazione a bandi ministeriali di finanziamento autorizzati dal reg. UE n. 651/2014 e perciò esentati dall’obbligo di notifica alla Commissione previsto dall’art. 108, par. 3, TFUE ed es-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 36 di 60

sendo, dall'altro, in tutto rispondente, nei suoi contenuti e nelle sue finalità, ai criteri fissati dal D.M. 12 settembre 2017, n. 214 e succ. mod., che di tale fonte europea costituisce attuazione;

18. Infine, come indicato nel parere rilasciato dall'Avv. Prof. Maurizio Bianchini (Allegato n. 5/1-12) - che assieme all'Avv. Prof. Alessandro Calegari è stato incaricato dal Rettore di supportare a titolo gratuito gli uffici per gli atti necessari alla costituzione dell'ente giuridico che rappresenterà il Competence Center - *"con riguardo alla costituenda società per azioni consortile SMACT" allo stato non ricorrono situazioni né di controllo, né di controllo congiunto, ai sensi dell'art. 2, lett. b), T.U. Madia, tali da dover indurre a qualificare SMACT quale società a controllo pubblico" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, lettera m), del medesimo testo unico. Tale conclusione, in particolare, consente di ritenere non applicabile alla costituenda società SMACT il correlativo regime previsto dal citato testo unico per le società a controllo pubblico"; e quindi, ancor più specificamente, si può ragionevolmente escludere l'applicabilità al caso concreto del divieto imposto ai sensi dell'art. 11, comma 8, primo periodo, del ridetto d.lgs. n. 175/2016, dettato rispetto alla possibilità di assumere la carica di amministratore (nel nostro caso, di consigliere di gestione) di società soggette a controllo pubblico da parte del personale docente dell'Università di Padova".*

Pertanto:

- ai sensi dell'art. 22 comma 3 dello statuto, all'Università di Padova spetta la nomina di un componente del Consiglio di Gestione il quale rivestirà la carica di Presidente dell'organo medesimo;
- ai sensi dell'art. 27 comma 5 dello statuto, all'Università di Padova spetta la nomina di un componente del Consiglio di Sorveglianza.

19. Va infine ricordato che:

- la società consortile a partecipazione pubblica è soggetta al monitoraggio annuale previsto dall'Art. 20 del T.U. (D. Lgs. 175/2016) in merito di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, con particolare riferimento ai requisiti contenuti nel comma 2 del citato art. 20, analisi che va effettuata dall'Università e trasmessa alla Corte dei Conti insieme all'eventuale paio di razionalizzazione.
- la società consortile a partecipazione pubblica è assoggettata alle disposizioni previste dalla determinazione ANAC n° 1134 dell'8.11.2017 *"linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e succ. mod.;
- Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e succ. mod.;
- Viste le linee guida approvate dall'ANAC e in particolare la line guida n°1134 dell'8.11.2017;
- Preso atto delle motivazioni analiticamente espresse dal prof. Dughiero, in merito alla costituzione della società consortile per azioni SMACT;
- Preso atto del parere del Prof. Avv. Maurizio Bianchini che esclude la ricorrenza delle caratteristiche di "società a controllo pubblico" della costituenda società;
- Ritenuto opportuno designare il Rettore e il Prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese alle cariche che per statuto spettano all'Università, ossia rispettivamente Presidente del Consiglio di Gestione e componente del Consiglio di Sorveglianza;
- Alla luce di quanto emerso nel corso della discussione si ritiene opportuno dare esplicito mandato al Rettore di apportare eventuali modifiche ritenute necessarie e/o opportune in fase di costituzione della società nonché sulla identificazione del componente dell'Università di Padova da nominare nel Comitato di Sorveglianza;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 37 di 60

- Con l'astensione del Consigliere dott. Nalini.

Delibera

1. di approvare lo statuto della costituenda società consortile per azioni SMOACT (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, dando mandato al Rettore di apportarvi le modifiche che si rendessero necessarie in fase di costituzione della società consortile;
2. di sottoscrivere la quota di partecipazione del capitale di SMOACT Scpa fino ad un massimo di Euro 10.000, rappresentata da n. 100 azioni ordinarie;
3. di autorizzare il Rettore a sottoscrivere, in nome e per conto dell'Università di Padova, l'atto costitutivo della società consortile per azioni SMOACT (Allegato 3), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, apportandovi le modifiche che dovessero essere necessarie o opportune in fase di stipula;
4. di designare il Rettore, prof. Rosario Rizzuto, per la carica di componente del Consiglio di gestione della società con funzione di Presidente, carica che spetta all'Università di Padova ai sensi dell'art. 22 comma 3 dello statuto della società;
5. di designare il Prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese, prof. Fabrizio Dughiero, per la carica di componente del Consiglio di Sorveglianza, carica che spetta all'Università di Padova ai sensi dell'art. 27 comma 5 dello statuto della società, dando al contempo mandato al Rettore di identificare un soggetto diverso, qualora si rendesse necessario o opportuno;
6. di prendere atto che le cariche di cui ai punti 4 e 5 del deliberato saranno svolte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sopportate per ragioni del loro ufficio, così come previsto agli artt. 22 comma 11 e 27 comma 3 dello statuto della costituenda società consortile;
7. di prendere atto che la società consortile a partecipazione pubblica è soggetta al monitoraggio annuale previsto dall'Art. 20 del T.U. (D. Lgs. 175/2016), con particolare riferimento ai requisiti di cui al comma 2 del citato Art. 20, in merito alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, che sarà effettuato dall'Università e trasmesso alla Corte dei Conti;
8. di prendere atto che la società consortile a partecipazione pubblica è assoggettata alle disposizioni previste dalla determinazione ANAC n° 1134 dell'8.11.2017 "*linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

DIBATTITO

OMISSIS

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 38 di 60

OMISSIS

OGGETTO: Gara d'appalto a procedura aperta per la fornitura con modalità Software as a Service (SaaS) di un sistema informativo gestionale specializzato per il Sistema Bibliotecario di Ateneo, provvisto di un ambiente di test, nonché dei relativi servizi di manutenzione ordinaria ed evolutiva, del supporto di assistenza tecnica e dei servizi di supporto al cliente			
N. o.d.g.: 12/01	Rep. n. 305/2018	Prot. n. 490930/2018	UOR: AREA PATRIMONIO, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA - APAL / UFFICIO GARE

Responsabile del procedimento: Irene Bertazzo
Dirigente: Giuseppe Olivi

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al dott. Maurizio Vedaldi, Dirigente del Centro di Ateneo per le Biblioteche, il quale illustra la proposta di avvio di una Gara a procedura aperta per la fornitura di un sistema informativo gestionale per le biblioteche dell'Ateneo, biblioteca digitale inclusa.

In primo luogo, si segnala che le risorse elettroniche rappresentano ormai oltre il 71% della spesa per la documentazione scientifica del Sistema Bibliotecario di Ateneo (Allegato n. 1/1-1). La piattaforma gestionale attualmente in uso, Aleph 500, risale alla metà degli anni '90 ed è ormai arrivata alla fine del proprio ciclo vita e soprattutto non è in grado di supportare le specificità e le complessità tipiche della gestione dell'informazione digitale. Tale piattaforma infatti appartiene a una generazione di strumenti gestionali tradizionali (*ILS – Integrated Library Systems*) progettati esclusivamente in funzione dell'organizzazione e del trattamento della documentazione in formato cartaceo. Questi limiti si traducono in oneri gestionali e costi aggiuntivi per la gestione non integrata di dati e informazioni e il ricorso ad applicazioni esterne il cui acquisto, sviluppo e manutenzione richiedono un investimento di risorse sempre più difficile da sostenere.

Sul mercato sono oggi disponibili strumenti di nuova generazione (*LSP – Library Services Platform*) che permettono di gestire all'interno di un unico flusso di lavoro il ciclo di vita completo delle risorse a stampa, elettroniche e digitali, indipendentemente dalla "granularità" (singoli titoli o "pacchetti" di titoli) e dalla modalità di acquisizione (acquisto perpetuo, licenza d'uso, abbonamento, open access, etc.).

A livello internazionale le biblioteche delle maggiori Università del mondo anglosassone e europee stanno adottando per le loro biblioteche sistemi gestionali di nuova generazione in grado, tra

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 39 di 60

l'altro, di fornire agli utenti un'interfaccia unica e integrata per accedere facilmente e rapidamente a tutte le fonti informative relative alle discipline scientifiche e umanistiche messe a disposizione dalle biblioteche, anche a livello di singolo articolo per gli *e-journals* e a livello di singolo capitolo per gli *e-books*.

In secondo luogo, si ricorda che il Sistema Bibliotecario di Ateneo da più di 30 anni ha avviato una proficua collaborazione con le principali biblioteche del territorio, con le quali condivide la possibilità di accedere alla catalogazione partecipata del materiale librario, in particolare di quello antico, grazie al colloquio con l'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Il polo padovano è stato uno dei fondatori dell'SBN e attualmente alimenta l'Indice centrale SBN con oltre 2 milioni di record bibliografici.

Fino ad oggi Aleph500 ha garantito questa importante funzionalità utilizzando la versione 1.9 del protocollo SBNMarc per lo scambio dei dati, ma questa versione risulta oramai datata e, proprio per questo, in via di dismissione da parte dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) del Ministero dei Beni culturali, che mantiene e sviluppa il protocollo SBNMarc.

ICCU ha inviato una lettera agli sviluppatori dei vari applicativi periferici per chiedere l'adeguamento alle ultime due versioni (2.2 e 2.3) del protocollo SBNMarc entro il 31 dicembre 2018 poiché la gestione e la manutenzione delle diverse versioni di questo protocollo risultano eccessivamente onerose.

Ex Libris, il fornitore del gestionale attualmente in uso, in data 4 settembre 2018 ha comunicato ufficialmente all'Università di Padova la propria decisione di non sviluppare una versione evolutiva del colloquio con l'Indice SBN in Aleph500 in quanto tale software è parimenti in via di dismissione e risulta oramai superato da applicativi quale Alma, che invece è già stato allineato all'ultima versione del protocollo SBNMarc.

Nel caso in cui il colloquio con l'indice SBN non dovesse essere più garantito dal gestionale, l'attività di cooperazione con le maggiori istituzioni culturali cittadine potrebbe interrompersi proprio per il ruolo imprescindibile della catalogazione partecipata nel quadro della collaborazione instauratasi negli anni con un notevole disagio per gli utenti. Per questo motivo è stata richiesta per l'Università di Padova, e accordata dall'ICCU, una proroga della scadenza delle attuali modalità di colloquio con il Servizio Bibliotecario Nazionale, che pertanto diventa il 31 dicembre 2019.

Si comunica che attualmente non sono attive né Convenzioni né altri strumenti di acquisto CONSIP aventi ad oggetto la fornitura del servizio richiesto.

Come si evince dall'allegata Nota Tecnica circa la metodologia adottata per la stima del valore dell'appalto, sulla base della spesa media prevista da altre Università o sistemi bibliotecari integrati (Università più biblioteche del territorio) nelle procedure per la fornitura di una piattaforma gestionale con caratteristiche analoghe a quelle richieste, e i costi che verrebbero assorbiti con il passaggio alla nuova piattaforma (Allegato n. 2/1-1), la base di gara della presente procedura per l'avvio del servizio e la durata di 36 mesi è stata stimata pari a € 768.975 comprensivi di IVA e di contributo obbligatorio a favore dell'ANAC (€ 375,00), dei quali:

- € 164.700,00 (iva inclusa) per le attività iniziali di migrazione dei dati esistenti, collaudo e attivazione del servizio, formazione del personale;
- € 201.300,00 (iva inclusa) per ciascun anno di servizio comprensivo di licenze d'uso, manutenzione ordinaria, aggiornamenti e correttivi, assistenza e supporto utente.

È prevista la possibilità di rinnovo del contratto, agli stessi patti e condizioni, per ulteriori 24 mesi, per un importo stimato pari a € 402.600,00 (iva inclusa) e la facoltà di esercitare l'opzione della proroga tecnica del contratto per due mesi, in base a quanto previsto dall'art. 106, comma 11 del D.lgs. 50/2016, alle stesse condizioni previste nel contratto originario, nelle more dell'espletamento di una nuova gara d'appalto; l'importo stimato per la proroga è pari a € 33.550,00 (iva inclusa).

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 40 di 60

Pertanto il valore complessivo dell'appalto (stimato) ammonta a € 1.205.125,00, comprensivo di IVA e delle spese per il contributo obbligatorio della stazione appaltante a favore dell'ANAC, pari ad € 375,00.

Non sono previsti oneri per la sicurezza perché nell'esecuzione della presente fornitura non si riscontrano rischi da interferenze e non è pertanto necessario provvedere alla redazione del DUVRI, in base alle disposizioni di cui all'art. 26, comma 3-bis, del D.lgs. 81/2008, né considerare costi della sicurezza per rischi interferenziali.

Il seguente quadro economico riporta la quantificazione complessiva stimata.

Voce	Quadro economico	Importi	Importi (comprensivi di IVA al 22%)
A	Attività iniziali di configurazione, migrazione dei dati esistenti, collaudo, formazione e attivazione del servizio	135.000	164.700
A1	Spese per il contributo obbligatorio della stazione appaltante a favore dell'ANAC	375	375
B	Canoni annuale comprensivi di licenze d'uso, manutenzione ordinaria, aggiornamenti e correttivi, assistenza e supporto utente		
B1	Canone primo anno	165.000	201.300
B2	Canone secondo anno	165.000	201.300
B3	Canone terzo anno	165.000	201.300
A+ B	Totale Spesa avvio servizio e primi 3 anni di contratto		768.975
C	Eventuale rinnovo del contratto, agli stessi patti e condizioni, per ulteriori 24 mesi	330.000	402.600
D	Eventuale esercizio opzione di proroga tecnica del contratto per n. 2 (due) mesi , in base a quanto previsto dall'art. 106, comma 11 del D.lgs. 50/2016, alle stesse condizioni previste nel contratto originario, nelle more dell'espletamento di una nuova gara d'appalto	27.500	33.550
<u>A+B+C+D</u>	<u>Valore complessivo dell'appalto comprensivo delle opzioni di rinnovo per ulteriori 24 mesi e proroga tecnica di 2 mesi (IVA al 22% inclusa).</u>	=	<u>1.205.125</u>

Il Consiglio di Amministrazione

- Valutati i risultati positivi della cooperazione con le Biblioteche delle Istituzioni culturali del territorio cittadino che rientrano a pieno titolo negli scenari della terza missione dell'Università;
- Considerata l'opportunità di rendere più snelle ed efficienti le attività gestionali relative allo sviluppo della biblioteca digitale di Ateneo;
- Considerato che la nuova piattaforma dovrà avere caratteristiche e funzionalità allineate con quelle dei sistemi adottati dalle maggiori istituzioni internazionali e in particolare dovrà prioritariamente assicurare sia la gestione integrata delle risorse elettroniche sia la certificazione per il colloquio con il Servizio Bibliotecario Nazionale;
- Ritenuto che il nuovo sistema gestionale delle biblioteche debba essere fornito in modalità Software as a Service (SaaS), in modo da garantire un servizio H24 senza necessità per l'Ateneo di provvedere apparecchiature hardware e/o personale di presidio, e che la soluzione

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 41 di 60

debba essere ospitata in cloud con data center situato in Europa, per ottemperare alle norme sul trattamento dei dati personali;

- Preso atto che, dopo la fase iniziale dedicata alla migrazione dei dati esistenti e all'attivazione del nuovo sistema, la durata del contratto di servizio è prevista in 36 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi;
- Visto il D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
- Visto il D.lgs. 50/2016, in materia di contratti pubblici;
- Ritenuto opportuno attivare una procedura aperta sopra soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 35 e 60 del D.lgs. 50/2016, con applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, commi 3 e 6, del medesimo decreto.

Delibera

1. di approvare l'espletamento di una gara europea a procedura aperta, ai sensi degli artt. 35 e 60 del D.lgs. 50/2016, attraverso la pubblicazione del bando e della documentazione correlata, nelle forme e nei tempi previsti dalla normativa vigente con applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, commi 3 e 6, del medesimo decreto, per la fornitura, con modalità Software as a Service (SaaS), di un sistema informativo gestionale specializzato per il Sistema Bibliotecario di Ateneo, provvisto di un ambiente di test, nonché dei relativi servizi di manutenzione ordinaria ed evolutiva, del supporto di assistenza tecnica e dei servizi di supporto al cliente;
2. di approvare il quadro economico in premessa ed autorizzare pertanto la spesa massima pari a € 1.205.125,00 (unmilione duecentocinquemilacentoveniticinque/00), comprensiva di IVA a norma di legge e delle spese per il contributo obbligatorio della Stazione Appaltante a favore dell'ANAC, pari ad € 375,00 (trecentosettantacinque/00), con competenza:
 - € 164.700,00 (iva inclusa) più € 375,00 per il contributo all'ANAC esercizio 2019
 - € 201.300,00 (iva inclusa) esercizio 2020
 - € 201.300,00 (iva inclusa) esercizio 2021
 - € 201.300,00 (iva inclusa) esercizio 2022
3. di approvare che negli atti di gara sia prevista l'opzione di rinnovare il contratto per ulteriori 24 mesi per un importo massimo pari a € 402.600,00 (quattrocentoduemilaseicento/00) IVA compresa, nonché la facoltà per l'Ente di richiedere una proroga tecnica di ulteriori due mesi per un importo massimo di € 33.550,00 (trentatremilacinquecentocinquanta/00) IVA compresa;
4. di stabilire che venga a gravare:
 - un impegno pari a € 164.700,00 sul fondo A.30.10.20.45.30.90 "Altri servizi da terzi" del Centro di Ateneo per le Biblioteche
 - un impegno di € 375.00,00 sul fondo A.30.70.20.10.10.26 "Trasferimenti passivi dalle strutture all'Amministrazione Centrale per costi di gestione"
 - un impegno per un importo massimo di € 1.040.050,00,00 sul fondo A.30.10.20.60.30.10 "Licenze software annuali" del Centro di Ateneo per le Biblioteche;
5. di incaricare il Direttore del Centro di Ateneo per le Biblioteche di attivare le relative procedure e a provvedere a tutte le determinazioni connesse e conseguenti per l'affidamento della fornitura in oggetto nei limiti di spesa finanziati.

OGGETTO: Gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione bar presso il complesso Vallisneri dell'Università degli Studi di Padova

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 42 di 60

N. o.d.g.: 12/02	Rep. n. 306/2018	Prot. n. 490931/2018	UOR: AREA PATRIMONIO, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA - APAL / UFFICIO GARE
-------------------------	-------------------------	-----------------------------	---

Responsabile del procedimento: Irene Bertazzo

Dirigente: Giuseppe Olivi

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al Dirigente dell' Area Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica, arch. Giuseppe Olivi, il quale segnala che all'interno della zona universitaria Nord Piovego, tra l'edificio di Ingegneria Meccanica e la mensa universitaria Piovego, è presente il complesso Vallisneri situato in Viale Colombo n. 5, all'interno del quale, al piano terra, adiacente alla biblioteca, è presente un locale di circa 70 mq, in passato utilizzato come sala copisteria e che ora il Direttore del Polo Multifunzionale Vallisneri - Prof. Paolo Bonaldo - propone di destinare ad attività di bar avendo stimato una potenziale utenza di circa 4.000 persone tra docenti, studenti, personale strutturato e non strutturato.

Si ritiene, pertanto, opportuno attivare una procedura per affidare in concessione il servizio di gestione bar presso il complesso Vallisneri ad un operatore economico del settore che dovrà essere individuato mediante una procedura di gara aperta.

Con riferimento alla concessione in oggetto, il valore del fatturato, ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., tenuto conto che non esistono dati storici relativi ad una concessione di gestione servizio bar, è stato stimato, sulla base dei dati forniti dal Direttore del Polo, e sopra ricordati, complessivamente in Euro 2.376.000,00 (duemilioneitrecentosettantaseimila/00), quindi sotto soglia comunitaria.

Considerato che, ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., il valore della concessione, costituito dal fatturato totale del concessionario generato per tutta la durata del contratto stimato dall'amministrazione aggiudicatrice, è un dato rilevante ai fini di cui all'art. 35 del medesimo decreto e, quindi, ai fini del calcolo della soglia, si evidenzia che l'Università, allo scopo di garantire la massima partecipazione alla procedura ed il rispetto dei principi di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., intende esperire una procedura aperta sopra soglia ai sensi degli artt. 35 e 60 del medesimo decreto, a prescindere dal valore della concessione.

La concessione relativa al servizio in oggetto, verrà affidata riconoscendo a titolo di corrispettivo il diritto di gestire il servizio bar accompagnato da un prezzo (canone annuale), così come previsto dall'art. 3, lett. vv), del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.; l'importo di detto prezzo sarà oggetto di offerta economica al rialzo da parte degli operatori che parteciperanno alla procedura aperta.

Con specifico riferimento a detto canone annuale, tenuto conto che il contratto di concessione avrà una durata di anni 6 (sei), è stimabile un importo totale di canoni da porre a base di gara pari ad Euro 290.000,00 (duecentonovantamila/00) da suddividere come segue:

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 43 di 60

- canone annuale a base di gara al rialzo per il 1° anno di concessione: Euro 20.000,00 (ventimila/00);
- canone annuale a base di gara per il 2° e 3° anno di concessione: Euro 30.000,00 (trentamila/00);
- canone annuale a base di gara per il 4°, 5° e 6° anno di concessione: Euro 70.000,00 (settantamila/00).

Gli oneri per la sicurezza, pari ad Euro 1.000,00 (mille/00), sono a carico dell'Ente.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.:

- l'offerta tecnica avrà ad oggetto la presentazione in gara di un progetto di allestimento e di gestione del bar che sarà valutato da una apposita Commissione, secondo criteri/sub-criteri e relativi punteggi/sub-punteggi definiti nel disciplinare di gara;
- l'offerta economica dei concorrenti sarà composta dal rialzo percentuale sull'importo dei canoni annuali di concessione a base di gara e dalla percentuale unica di incremento dei prezzi di vendita dei prodotti rispetto ad un elenco fornito dall'Università.

Inoltre, anche al fine di promuovere le politiche del Piano Green Public Procurement negli appalti dell'Ateneo, saranno previsti nel capitolato speciale d'appalto anche norme minime di rispetto dei Criteri Ambientali Minimi approvati con D.M. del 25 luglio 2011 (pubblicati in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 220 del 21 settembre 2011), e saranno inseriti tra i criteri di valutazione dell'offerta tecnica, criteri premianti rispetto ai citati CAM. Infine, sarà previsto che il concessionario si faccia carico delle spese per le utenze, di ogni altro onere correlato all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico nonché degli arredi, delle attrezzature e della manutenzione ordinaria dei locali.

La documentazione di gara dovrà prevedere date intermedie rispetto alla durata sessennale della concessione allo scadere delle quali l'Ateneo avrà la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto a seguito di valutazione negativa del servizio fino a quel momento fornito dal concessionario.

Ai sensi delle Linee Guida n. 5 di attuazione del D. Lgs. n. 50/2016 recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrice" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n.1190 del 16 novembre 2016, ai sensi dell'art. 77 del Codice, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico, quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, compete ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto.

Per far parte della commissione gli esperti devono necessariamente essere iscritti all'Albo che è operativo dal 10 settembre 2018 per le procedure di affidamento per le quali i bandi o gli avvisi prevedano termini di scadenza della presentazione delle offerte a partire dal 15 gennaio 2019.

Nella procedura in oggetto la Commissione potrà essere composta anche da componenti esterni, per i quali è ipotizzabile un compenso il cui costo complessivo non potrà superare 12.000,00 Euro (dodicimila/00) (comprensivo di eventuali rimborsi spese non compresi nel compenso), calcolati ai sensi del Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti 12 febbraio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 2018, contenente la "Determinazione della tariffa di iscrizione all'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici e relativi compensi".

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici -;
- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
- Richiamati gli artt. 20 e 66 dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova;
- Richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 44 di 60

- Ritenuto opportuno, alla luce delle osservazioni emerse nel corso della discussione, prevedere adeguate clausole nel bando, al fine di tenere conto della soddisfazione degli utenti al fine delle penali e delle misure di rescissione del contratto, ovvero della sua proroga o conferma anche intermedie al periodo di affidamento.

Delibera

- di autorizzare l'avvio di una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento in concessione del servizio di gestione bar presso il complesso Vallisneri con applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, per una durata di anni 6 (sei), prevedendo adeguate clausole nel bando, al fine di tenere conto della soddisfazione degli utenti al fine delle penali e delle misure di rescissione del contratto, ovvero della sua proroga o conferma anche intermedie al periodo di affidamento.

DIBATTITO

OMISSIS

OGGETTO: Servizio di vigilanza presso le sedi dell'Università degli Studi di Padova, Codice C.I.G.: 6872316E8E - Modifica al Contratto Rep. 2928/2017			
N. o.d.g.: 12/03	Rep. n. 307/2018	Prot. n. 490932/2018	UOR: AREA PATRIMONIO, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA - APAL / UFFICIO GESTIONE BENI E SERVIZI

Responsabile del procedimento: Mirco Maura
Dirigente: Giuseppe Olivi

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X

Nominativo	F	C	A	As
Dott. Francesco Nalini	X			
Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Marco Centonze	X			
Sig. Alessandro Nava	X			

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 45 di 60

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola all'arch. Giuseppe Olivi, Dirigente dell' Area Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica ricorda che, con delibera rep. n. 175 del 17 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha attivato, ai sensi della normativa comunitaria, la procedura finalizzata all'affidamento del servizio di vigilanza triennale nelle sedi dell'Università degli Studi di Padova, che si è conclusa con la stipula del contratto rep. n. 2928 del 04 settembre 2017 con l'R.T.I costituito da C.I.V.I.S. S.p.A. (impresa capogruppo), Rangers S.r.l. (mandante), Sicuritalia S.p.A. (mandante) per un importo pari ad Euro 4.085.160,00 a cui sommare oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, pari ad Euro 2.000,00, ed IVA al 22% per un totale di Euro 4.986.335,20.

Nel periodo intercorso dall'attivazione della procedura di gara alla data odierna, sono mutate le esigenze di alcune Strutture dell'Ateneo di seguito riassunte:

- il prolungamento degli orari di apertura di alcune Strutture di Ateneo ha reso necessaria la presenza del servizio di vigilanza al fine di garantire la sicurezza degli ambienti anche nelle fasce orarie serali; si tratta in alcuni casi di prolungamenti di orario di alcune ore (la Biblioteca Liviano per esempio) ed in alcuni casi di piccoli prolungamenti di orario rispetto quelli previsti;
- presso le portinerie dell'Edificio C3 via Bassi 1 e le Aule didattiche di via Bassi 2, su esplicita richiesta dei Direttori del Dipartimento di Matematica e del Polo Vallisneri, motivata da questioni di sicurezza, si è provveduto a sostituire il servizio di portierato con il servizio di vigilanza;
- i vincoli posti dal turnover di personale tecnico-amministrativo e la mancanza di sostituzioni di portinai quiescenti o trasferiti con altre mansioni ha determinato la sostituzione degli stessi in alcuni casi con personale di Vigilanza;
- presso l'edificio Vallisneri in Via Colombo 3, in relazione alla tipologia e alla quantità di animali allevati per sperimentazioni, è stata calendarizzata la presenza di una guardia in piantonamento 24 ore su 24, ciò anche a seguito di effrazione avvenuta in data 30 aprile 2018;
- presso palazzo Wollemborg a partire dal mese di settembre, anche a fronte dell'apertura del Museo di Geografia e tenuto conto delle dimensioni del Complesso Cà Borin-Wollemborg-Palazzo Dottori, nonché evidenziando che spesso il sito è oggetto di occupazioni studentesche, è stato richiesto dal Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità un servizio di vigilanza durante l'orario di apertura;
- nel corso dell'esecuzione del contratto del servizio in argomento è stata aperta al pubblico Villa Revedin Bolasco in Castelfranco Veneto. A seguito di incursioni notturne nel parco da parte di estranei si è reso necessario un adeguato livello di sorveglianza del parco e spazi annessi.

Si fa presente inoltre che:

- in data 29 novembre 2017 sono stati sottoscritti i verbali con i quali sono state consegnate all'Università degli Studi di Padova parti delle aree dell'ex Caserma Piave, nelle more della concessione in uso gratuito diciannovennale;
- in data 01 giugno 2018 è stato sottoscritto, tra Prefettura ed Università degli Studi di Padova, il verbale di consegna di Palazzo Santo Stefano;
- in data 06 settembre 2018 è stata consegnata in comodato d'uso gratuito all'Università di Padova la Corte Benedettina sita in Legnaro.

L'Ufficio Gestione Beni e Servizi ha verificato, in corso di esecuzione del contratto, la possibilità di sostituire, ove già esistente, il servizio di vigilanza con un servizio di portierato, ma tale verifi-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 46 di 60

ca ha dato esito negativo.

Da quanto sopra esposto risulta la necessità modificare il contratto in essere, ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. c) del D.lgs. 50/2016, per esigenze che non alterano la natura generale del contratto ma comportano un aumento quantitativo dei servizi previsti e, di conseguenza, della spesa autorizzata, per un importo totale, per l'intera durata del contratto, per le attività "a canone" pari ad euro 945.005,93 (novecentoquarantacinquemilacinque/93).

Si fa presente, inoltre, che in occasione di eventi di carattere istituzionale o con ampia affluenza di pubblico, quali la visita del Presidente della Repubblica, avvenuta in data 8 febbraio 2018 in concomitanza con l'inaugurazione dell'anno accademico, o "La notte dei ricercatori", il servizio di vigilanza, per motivi di sicurezza, è stato incrementato in maniera significativa. Si è, quindi, rilevata la necessità di aumentare anche il valore complessivo della spesa delle attività straordinarie "Extra canone"; il contratto, infatti, prevedeva euro 13.000,00 annui per le attività extracanone, ma ad oggi ne sono già stati spesi euro 8.000,00.

Risulta, pertanto, necessario aumentare l'importo di spesa per dette attività, per l'intera durata del contratto, per un ammontare pari ad euro 28.350,00 (ventottomilatrecentocinquanta/00). Detto aumento, trova fondamento normativo nel già citato art. 106, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 50/2016 che, in combinato disposto con il comma 7 del medesimo decreto, consente una modifica fino al 50% dell'importo contrattuale.

Pertanto, l'importo complessivo per l'estensione contrattuale della presente variante è stimato in euro 973.355,93 per l'intera durata del contratto (novecentosettantatremilatrecentocinquanta-cinque/93), comprensivo delle attività dei costi a canone e ad extracanone, come risulta in riepilogo dalla tabella sottoriportata e specificato nell'allegato (Allegato n. 1/1-2):

Riepilogo delle modifiche richieste		
Piantonamenti		€ 815.218,43
Aperture/Chiusure Biblioteche		€ 13.317,50
Aperture/Chiusure altre strutture		€ 46.165,00
Ponti radio		€ 15.120,00
Ispezioni		€ 55.185,00
Attività extra canone		€ 28.350,00
Totale		€ 973.355,93

Detto aumento, costituisce il 23,81% dell'importo contrattuale al netto di IVA; pertanto, essendo superiore al quinto dell'importo del contratto, l'Ente ha provveduto con nota prot. n. 212460 del 31 maggio 2018 a chiedere al contraente il consenso alla modifica del contratto.

Il contraente con nota del 01 giugno 2018 (ns. prot. n. 0214495 del 04 giugno 2018) ha accettato tale modifica contrattuale.

L'Ufficio Gestione Beni e Servizi ha stimato l'importo totale relativo alla modifica del contratto in oggetto, definito nel quadro economico sotto riportato:

Voce	QUADRO ECONOMICO DEI SERVIZI IN VARIANTE	Importi
A	IMPORTO SERVIZI	
A1	valore della modifica (per attività a canone ed extracanone per 3 anni)	€ 973.355,93

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 47 di 60

A2	oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 500,00
B1	Accantonamento di cui all'art 113 D.lgs 50/2016 pari al 2%	€ 19.467,12
C1	Iva al 22% su A	€ 214.248,30
	Totale euro	€ 1.207.571,35

E pertanto il quadro economico del contratto risulta:

Voce	QUADRO ECONOMICO GENERALE	Importi
A	IMPORTO SERVIZI	
A1	valore complessivo del contratto comprensivo dell'estensione	€ 5.058.515,93
A2	oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.500,00
B1	Accantonamento di cui all'art 113 D.lgs 50/2016 pari al 2%	€ 19.467,12
C1	Iva al 22% su A	€ 1.113.423,50
	Totale euro	€ 6.193.906,55

Tali spese troveranno copertura sui fondi del Bilancio Universitario voce di costo A.30.10.20.45.30.15 "Servizio di vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto l'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici";
- Visto l'art. 1, comma 510, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- Visto il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
- Richiamati gli artt. 20 e 66 dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova;
- Richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Considerato opportuno, prima di procedere all'estensione del contratto, verificare la reale necessità di incremento dei servizi in base alle seguenti priorità: copertura di orario notturno, esigenze di natura temporanea impreviste e imprevedibili, servizi precedentemente non esistenti, quali per esempio l'apertura di nuove sedi, per le quali non sia possibile ricorrere a ordinari strumenti di copertura con personale dipendente o con risorse in outsourcing già presenti.

Delibera

1. di rinviare la proposta per consentire di mettere in atto una analisi di sistema indirizzata a rilevare quali siano le ragioni dell'incremento del fabbisogno di vigilanza, tenendo conto che le richieste provenienti dalle strutture dovranno trovare motivazione in ragioni di necessità legate alla sicurezza, prioritariamente in caso di copertura di orario notturno,

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 48 di 60

nonché per esigenze di natura temporanea impreviste e imprevedibili o al fine di dare copertura a servizi non precedentemente esistenti quali per esempio l'apertura di nuove sedi per le quali non sia possibile ricorrere a ordinari strumenti di copertura con personale dipendente o con risorse in outsourcing già presenti.

DIBATTITO

OMISSIS

OGGETTO: Unismart –Costituzione del consiglio di amministrazione			
N. o.d.g.: 13/01	Rep. n. 308/2018	Prot. n. 490933/2018	UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO AFFARI GENERALI

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 49 di 60

Il Rettore Presidente cede la parola alla dott.ssa Rosaria Falconetti, Dirigente dell'Area Affari Generali e legali, ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 settembre 2015, ha approvato la costituzione, e contestualmente lo Statuto, di Smart Unipd, società a responsabilità limitata il cui unico socio è l'Università degli Studi di Padova, successivamente costituita il 28 aprile 2016 con atto del notaio dott. Lorenzo Robatto (Rep. n. 37702, Racc. n. 12051).

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 maggio 2017, ha approvato la modifica della denominazione di "Smart Unipd S.r.l." con unico socio in "Unismart Padova Enterprise S.r.l." con unico socio e lo Statuto di "Unismart Padova Enterprise S.r.l." con unico socio, dando mandato al Servizio competente di provvedere all'iscrizione dell'Università degli Studi di Padova nell'apposito elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti.

Lo Statuto approvato prevede all'art. 10 che *"La società è amministrata da un Organo Amministrativo (Amministratore Unico o Consiglio di Amministrazione) i cui componenti devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti a sensi dell'art. 11 D.Lgs. 19.08.2016, n. 175."* Sinora la Società è stata amministrata da un organo monocratico, l'Amministratore unico Lucio Antonello, designato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 22 marzo 2016.

In merito alla costituzione e composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, all'art. 11 del D.lgs 175/2016 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* è presente un apposito rinvio al comma 15 per le società in house: *«Agli organi di amministrazione e controllo delle società in house si applica il decreto-legge 16 maggio 1994, n.293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n.444 »*. Al comma 15 il legislatore fa espresso e opportuno riferimento alle "società in house" stabilendo che ad esse, in conformità alla loro natura di *'longa manus'* della amministrazione pubblica, si applica la disciplina della *prorogatio* prevista dal D.L. n. 293/94 per gli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo quando alla nomina dei componenti di tali organi concorrono lo Stato o gli enti pubblici. I principi stabiliti dalla Corte di Cassazione – Sezioni Unite con sentenza n. 26283 del 25 novembre 2013 prevedono altresì che: *La società in house, come in qualche modo già la sua stessa denominazione denuncia, non pare invece in grado di collocarsi come un'entità posta al di fuori dell'ente pubblico, il quale ne dispone come di una propria articolazione interna. E' stato osservato, infatti, che essa non è altro che una longa manus della pubblica amministrazione, al punto che l'affidamento pubblico mediante in house contract neppure consente veramente di configurare un rapporto contrattuale intersoggettivo (Corte cost. n. 46/13, cit.); di talché l'ente in house non può ritenersi terzo rispetto all'amministrazione controllante ma deve considerarsi come uno dei servizi propri dell'amministrazione stessa (così Cons. Stato, Ad. plen., n. 1/08, cit.)*.

Analogamente, l'Anac con parere AG 30/2015/AC ha fatto notare come *"con specifico riferimento alle aziende speciali, è stato osservato che «sotto il profilo sostanziale (...) le aziende speciali, così come le società in house, come recentissimamente affermato dalle stesse Sezioni Unite della Corte di Cassazione (Sentenza 25 novembre 2013, n 26283, ribadito con Ordinanza 2 dicembre 2013, n. 26936), possono essere considerate come enti che rappresentano delle vere e proprie articolazioni della Pubblica Amministrazione, atteso che gli organi di queste sono assoggettate a vincoli gerarchici facenti capo alla Pubblica Amministrazione, i cui dirigenti sono dunque legati alla Pubblica amministrazione da un rapporto di servizio come avviene per i dirigenti preposti ai servizi direttamente erogati dall'ente pubblico (...)*.

Tutto ciò considerato, appaiono inapplicabili le incompatibilità previste dal D.lgs 175/2016 e del D.lgs 39/2013 *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.

E' da segnalare inoltre che il Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza, con nota del 5 ottobre u.s., ha verificato che, in ogni caso, 'non esistono cause di incompatibilità né per il Rettore, né per il Direttore Generale a far parte del Consiglio di Amministrazione di Unismart.'

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 50 di 60

Si ricorda infine che il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto ad approvare, con delibera rep. 157 nella seduta del 19 giugno 2018, un disciplinare atto a regolamentare gli aspetti generali della collaborazione con Unismart, di fatto controllata completamente dall'Ateneo. In tal senso si ritiene opportuno, al fine di raccordare più efficacemente i suddetti rapporti operativi, sostituire la figura dell'Amministratore Unico con la designazione di un Consiglio di Amministrazione la cui composizione rifletta maggiormente il carattere strumentale della Società. Considerato che l'ambito in cui maggiormente saranno rese operative le collaborazioni riguarda la terza missione, il Rettore propone quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Unismart Padova Enterprise S.r.l.":

- Rettore, in qualità di Presidente;
- Prof. Fabrizio Dughiero, quale delegato del Rettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese;
- Prof.ssa Patrizia Burra, quale delegata del Rettore per la formazione post lauream;
- Direttore Generale.

Al fine di garantire la continuità di azione si propone quale ulteriore componente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Lucio Antonello.

Il Consiglio di Amministrazione

- Preso atto dello Statuto di "Unismart Padova Enterprise società a responsabilità limitata" con unico socio;
- Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e in particolare l'art. 192;
- Visto il D.lgs. 39/2013 e le deliberazioni dell'ANAC in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- Ritenuto opportuno approvare il passaggio da Amministratore Unico a Consiglio di Amministrazione;
- Preso atto della proposta del Rettore.

Delibera

1. di costituire, in sostituzione dell'Amministratore Unico, un Consiglio di Amministrazione che sarà così composto:
 - Prof. Rosario Rizzuto, in qualità di Presidente
 - Prof.ssa Patrizia Burra
 - Prof. Fabrizio Dughiero
 - Ing. Alberto Scuttari
 - Dott. Lucio Antonello;
2. di stabilire che i componenti interni all'Ateneo svolgano le loro funzioni senza attribuzione di compensi, fatto salvo il rimborso di eventuali spese legate al ruolo di componente del Consiglio di Amministrazione.

OGGETTO: Piano Triennale degli Investimenti per il Triennio 2019/2021 ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012			
N. o.d.g.: 16/01	Rep. n. 309/2018	Prot. n. 490934/2018	UOR: AREA PATRIMONIO, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA - APAL / UFFICIO PATRIMONIO E LOGISTICA

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 51 di 60

Responsabile del procedimento: Enrico D'Este
Dirigente: Giuseppe Olivi

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola alla prof.ssa Francesca da Porto, Prorettrice all'edilizia e sicurezza, la quale ricorda che l'Università di Padova ha in dotazione un patrimonio immobiliare vasto ed eterogeneo che si compone di oltre un centinaio di strutture edilizie, tra cui sono comprese anche alcune strutture residenziali, derivanti da lasciti testamentari, che non sono direttamente funzionali ai fini istituzionali dell'Ateneo, nonché edifici che necessitano di importanti investimenti finanziari per il loro migliore utilizzo.

Pertanto, dall'inizio del 2018 è stato avviato un processo di riorganizzazione delle sedi universitarie, finalizzato al miglioramento della logistica ed ai risultati gestionali in termini di efficienza, di efficacia e di economicità.

Si ricorda che nel corso del 2017 è stata ottenuta in concessione da parte dell'Agenzia del Demanio la "Caserma Piave" a Padova, complesso immobiliare destinato a diventare un vero e proprio campus all'interno della città, ospitando le attività delle scienze economiche e sociali.

Recentemente, l'Università ha acquisito in concessione d'uso da parte della Regione Veneto l'ex Corte Benedettina a Legnaro, con lo scopo di sviluppare l'attività dei dipartimenti del campus di Agripolis e, da parte della Provincia di Padova, una porzione di Palazzo S. Stefano, da destinare a sede per uffici amministrativi

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione, con delibera rep. 69 nella seduta del 20 marzo 2018, ha autorizzato l'alienazione di due unità abitative e relativi annessi, situate in Vicolo San Benedetto 5 a Padova e derivanti dal lascito Zuliani e di un appartamento e relativi annessi, situato in via Balabanoff 77 a Roma, derivante dal lascito Velardi, ora adibiti a civile abitazione ma non utilizzabili ai fini istituzionali.

Con delibera rep. 196 del 24 luglio 2018, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Rettore ad esprimere alla proprietà Cen.Ser Spa di Rovigo una manifestazione di interesse all'acquisizione dell'immobile in proprietà che è attualmente sede del Laboratorio TE.SI del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII), stimata dall'Agenzia delle Entrate in circa 750.000,00 euro.

Con delibera approvata in questa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, autorizzato il Direttore Generale a procedere con una manifestazione di interesse nei confronti della Fondazione IRPEA per l'acquisto degli immobili denominati "Lombardo Miglioranza" sito in Padova, via Beato Pellegrino n. 32-34 e "Vinicio Dalla Vecchia" sito in Padova, in via Beato Pellegrino n. 36 e, qualora la manifestazione di interesse venisse accolta positivamente, di procedere con una trattativa finalizzata alla possibile acquisizione, fino al valore massimo che sarà stabilito dalla apposita perizia di stima.

Si prevede inoltre di procedere anche con l'alienazione del complesso edilizio di via Campagnola a Padova, in quanto edifici non più funzionali all'attività istituzionale dell'Ateneo. Questo immobile è costituito da una serie di edifici dismessi da tempo, prospicienti via Campagnola, in cattivo stato di conservazione e da un'ampia area scoperta di circa 6.600 mq. Recentemente tale area è stata oggetto di una progettazione di un nuovo manufatto da destinare ad aule didattiche, considerata la

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 52 di 60

carezza di aule di grandi dimensioni in questa zona della città.

Il progetto, attualmente in una fase di sviluppo preliminare a cura dell'Area Edilizia e Sicurezza dell'Amministrazione Centrale, prevederà necessariamente la suddivisione dell'area così da rendere, sia gli immobili esistenti, che il futuro nuovo edificio, totalmente indipendenti.

L'alienazione quindi riguarderà gli edifici esistenti e una parte di area scoperta di competenza. Gli immobili oggetto di alienazione hanno una superficie complessiva di 4337 mq e il loro valore economico è ancora in fase di valutazione.

A fronte delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione, è stato pertanto predisposto il *"Piano Triennale degli Investimenti 2019/2021"* ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012, che rappresenta quindi la sintesi degli interventi da realizzare da parte dell'Università degli Studi di Padova nel corso del prossimo triennio per le operazioni di acquisto e di vendita di immobili da effettuarsi sia in forma diretta che indiretta ed inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

Tale Piano sarà necessariamente subordinato alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuare con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il quadro normativo di riferimento è costituito dal Decreto Legge numero 78 del 31 maggio 2010, e in particolare dall'articolo 8, comma 15 che regola la pianificazione triennale degli investimenti, convertito con modificazioni nella Legge numero 12 del 30 luglio 2010, dal Decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali emanato il 10 novembre 2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 12 del 17 gennaio 2011.

Inoltre l'articolo 12, comma 1, del Decreto-Legge del 6 luglio 2011, convertito, numero 98, con modificazioni, dalla Legge del 15 luglio 2011, numero 111, ha previsto che, a decorrere dal 1 gennaio 2012, le *".....operazioni di acquisto e di vendita di immobili, da effettuare sia in forma diretta sia indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, numero 196, con l'esclusione degli enti territoriali, degli enti previdenziali e degli enti del servizio sanitario nazionale, nonché del Ministero degli Affari Esteri con riferimento ai beni immobili ubicati all'estero, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuare con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze....."*.

Il Decreto Ministeriale del 16 marzo 2012, che definisce le *"Modalità di attuazione dello articolo 12, comma 1, del Decreto Legge del 6 luglio 2011, numero 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 15 luglio 2011, numero 111"*, prevede, a sua volta, la *"....presentazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni di un piano triennale d'investimento che evidenzia, per ciascun anno, le operazioni di acquisto e di vendita degli immobili..."*.

Il Piano Triennale degli Investimenti che si porta in approvazione (Allegato n. 1/1-5) elaborato ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012, rappresenta quindi la sintesi degli interventi dell'Università nel corso del prossimo triennio per le operazioni di acquisto e di vendita di immobili da effettuarsi sia in forma diretta che indiretta ed inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, che si possono di seguito elencare.

Acquisizioni:

- EDIFICIO SEDE LAB. TESI - CENSER ROVIGO – edificio di complessivi mq 1300 indipendente rispetto agli immobili che formano il complesso edilizio in un'area di circa 190.000 metri quadrati che ospitava l'ex zuccherificio di Rovigo, ora area fieristica e di proprietà della soc. CENSER di Rovigo, già da alcuni anni sede del Laboratorio TESI del Dipartimento di Ingegneria Industriale, che il proprietario ha posto in vendita. L'Università, in base alla delibera rep. 69 del 24 luglio 2018, è fortemente interessata in quanto

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 53 di 60

nell'immobile sono stati fatti importanti investimenti finalizzati alla ricerca che, se trasferiti in altra sede, renderebbero antieconomico l'investimento fatto.

- **TERRENO CUS** – l'area di circa 1749 mq è limitrofa alla proprietà dell'Università di via J. Corrado e consentirebbe la giusta espansione per le attività sportive del CUS. La destinazione urbanistica definita dal Piano degli Interventi del Comune di Padova prevede per l'area in questione come "zona residenziale di completamento". A tutt'oggi l'area appare libera da costruzioni o servitù ed è a ridosso del confine est della proprietà dell'Università. Il lotto in questione risulterebbe utile e necessario per l'espansione per le molteplici attività sportive a servizio degli studenti e dipendenti dell'Ateneo. A tutt'oggi è pervenuta una proposta di acquisto da parte della proprietà che con nota del 23 aprile 2018 (Allegato n. 2/1-2) e, a seguito dei primi incontri per le preliminari valutazioni del caso, ha manifestato l'ampia disponibilità ad effettuare una trattativa di compravendita con l'Università. Con l'acquisizione di tale spazio le numerose attività rivolte all'utenza da parte del CUS avrebbero una collocazione propria in grado di soddisfare le attuali esigenze sportive che attualmente sono limitate negli spazi disponibili.
- **TERRENO LEGNARO DI PROPRIETÀ MALINPENSA** – Con atto del 6 dicembre 1995 reg. n. 23694 del Notaio Giavi di Padova, l'Università di Padova acquistava alcuni lotti di complessivi 79.277 mq attigui all'allora sede dell'INFN a Legnaro.

Con atto del 6 dicembre 1995 reg. n. 10290 del Notaio Giavi, l'Università di Padova cedeva il diritto di superficie dei lotti di terreno di cui al precedente atto a favore dell'INFN, la quale versava per tale diritto una somma in denaro pari a quella sostenuta dall'Ateneo per l'acquisto di dette superfici. La durata ultima di tale diritto di superficie era stabilita in 50 anni con scadenza naturale al 22 novembre 2045.

Tale operazione risultava essere particolarmente conveniente per l'Ateneo in quanto al termine naturale del diritto di superficie gli immobili e quant'altro sopra costruito sarebbero divenuti di proprietà dell'Ateneo, mentre l'INFN avrebbe avuto il vantaggio di poter costruire ed adeguare i propri immobili per i propri fini istituzionali. Con tale operazione i Laboratori di Legnaro e l'Università, ognuno per le proprie necessità avrebbero potuto operare, in collaborazione, in una costruenda sede di interesse comune.

Tutto ciò premesso, vi è ora la possibilità di procedere, con lo stesso istituto della concessione del diritto di superficie all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, all'acquisto di un lotto di terreno di proprietà privata sito all'interno dell'area destinata dal vigente strumento urbanistico, ad insediamento universitario.

Per l'area in questione, di complessivi mq 15.753, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per i propri "Laboratori Nazionali di Legnaro", è disponibile a versare all'Università, laddove si procedesse all'acquisto, alla somma necessaria all'Ateneo per acquistare il terreno, in cambio del diritto di superficie di una durata analoga già prevista nel 1995, come da lettera del 16 aprile 2018 (Allegato n. 3/1-1).

L'acquisto del terreno in questione consoliderebbe la presenza dell'Ateneo, che risulta già essere proprietaria della maggior parte delle superfici dei terreni destinati ad uso "universitario" dal vigente PRG del Comune di Legnaro;

- **EDIFICIO VIA BEATO PELLEGRINO** – L'Università di Padova con atto di compravendita del 20 dicembre 2005, rep. 32.807 del notaio Giavi di Padova, ha acquistato il complesso immobiliare già destinato a ospedale geriatrico dall'ULSS 16 di Padova e parte dall'Istituto di riposo per anziani di Padova. Sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione del complesso al fine di destinarlo a nuova sede per il polo umanistico dell'Ateneo su una volumetria complessiva di oltre 87800 mc. L'IRPEA Fondazione in data 7 agosto 2018, prot. 18/1496, ha informato l'Ateneo di essere disponibile a cedere l'immobile in via Beato Pellegrino, 32, 34, 36 di sua proprietà e questo Consiglio in data odierna ha dato mandato al Direttore Generale di procedere con una trat-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 54 di 60

tativa finalizzata alla possibile acquisizione, fino al valore massimo che verrà stabilito dalla apposita perizia di stima.

L'immobile di circa 4000 mc è situato in adiacenza al nuovo Polo universitario e con esso ne è parte integrante nella struttura architettonica.

L'acquisto da parte dell'Ateneo consentirebbe il naturale completamento del campus per altre ulteriori attività istituzionali che, allo stato attuale, non troverebbero collocazione con l'intervento degli edifici oggetto di ristrutturazione, quali servizi agli studenti, aule studio, uffici, studi. La proprietà si sviluppa su 2.695 mq lordi distribuiti su 3 piani con uno scoperto di circa 875 mq.

Alienazioni:

Si tratta in gran parte di immobili destinati a civile abitazione e acquisiti negli anni da lasciti testamentari, ed in particolare:

- LASCITO ZULIANI – E' costituito da un appartamento di 127 mq al 2° piano con garage, e da un appartamento di 127 mq al 3° piano, entrambi in vicolo San Benedetto 5 a Padova; l'alienazione di detti immobili è già stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione con la sopra citata delibera del 20 marzo 2018. Essi fanno parte di un condominio e sono stati acquisiti dall'Università a seguito di accettazione dell'eredità Zuliani Teresa, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 maggio 1980. Trattasi di due appartamenti ad uso residenziale attualmente liberi e senza contratto di locazione.
- LASCITO VELARDI - consistente in n. 1 unità abitativa di 104 mq e relativi annessi, situata in Roma, Via Balabanoff n. 77, acquisita dall'Università a seguito di accettazione di eredità approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2012. Si tratta di un'abitazione non occupata, sita al quinto piano dell'edificio, di una cantina e di un box-auto, siti entrambi al piano interrato, con caratteristiche tipiche dell'edilizia popolare degli anni '70.
- LASCITO CROATTO - condominio in via Goethe 26 C a Padova e addivenuto nel patrimonio dell'Università nel corso del 2015 a seguito di lascito testamentario da parte della sig.ra Bruno Costanza, vedova Croatto. La palazzina consta di 9 unità abitative, con una volumetria di 2.400 mc e una superficie lorda di complessivi mq 1360 circa. Attualmente sono occupate con un contratto di locazione attiva 7 unità abitative. L'immobile edificato negli anni '70 si trova in discreto stato di conservazione e l'alienazione del bene consentirebbe di ridurre gli impegni e i conseguenti costi nella gestione dell'immobile che, ad oggi, non appare utile ai fini istituzionali dell'Ateneo. Gli appartamenti liberi sono 2 mentre gli altri 7 sono occupati da specifici contratti di locazione. Si prevede di procedere con l'alienazione di tutte le unità abitative e delle relative pertinenze, prevedendo la possibilità di prelazione da parte degli attuali locatari.
- LASCITO TOMASATTI – palazzina liberty sita in via Lungargine Bassanello – località Guizza a Padova, con una volumetria di 2.250 mc e una superficie lorda di complessivi mq 737 circa.

L'Università di Padova risulta essere proprietaria del 50% della proprietà indivisa del bene, contestualmente al Demanio dello Stato, che ne detiene il restante 50%. A seguito dei recenti e fruttuosi accordi con l'Agenzia del Demanio, l'alienazione del bene è condivisa da entrambi gli enti, i quali, ognuno per la propria quota parte provvederanno alle operazioni di vendita.

L'immobile risulta decentrato rispetto al fulcro delle attività dell'Ateneo, situato in una zona semiperiferica della Città, in condizioni tali da non poter essere utilizzato senza una importante attività di ristrutturazione, e dai costi di manutenzione continui e cospicui che giustificano la scelta di alienare il bene.

- CONDOMINIO MENEGHETTI in via Tiziano Minio - PD, acquisito dall'Università a seguito di lascito da parte del prof. Egidio Meneghetti del 7.03.1961 rep. 2675 del Notaio Piovani

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 55 di 60

Francesco di Padova.

L'immobile è costituito da 6 unità abitative con una volumetria di 2.440 mc e una superficie lorda di complessivi mq 887 circa.

Attualmente solo una unità abitativa è utilizzata dall'Ateneo per ospitare alcuni collaboratori internazionali di madrelingua afferenti al DISLL, che in caso di dismissione potrebbero trovare utilmente collocazione in altre sedi dell'Ateneo.

- EDIFICIO BELDOMANDI – edificio sito in via Beldomandi 1 a Padova e acquisito dall'Università a seguito atto di compravendita del 17 febbraio 1999 con atto rep. 27861 del notaio Giavi di Padova.

L'immobile è ubicato in prossimità dell'Ospedale Militare di Padova e posto nelle vicinanze di Palazzo Maldura. Attualmente è utilizzato dai dipartimenti afferenti all'area umanistica con la presenza di studi per docenti e didattica. Tale immobile, a seguito della prossima entrata in funzione del complesso di via Beato Pellegrino, verrà dismesso e l'attività trasferita nella nuova sede. L'edificio ha una volumetria di circa 4.430 mq e una superficie lorda di complessivi mq 1.749 circa.

- COMPLESSO EDILIZIO DI VIA CAMPAGNOLA – Il complesso in questione è ubicato a Padova tra via Campagnola e via Pietro Canal. E' situato in un lotto dalla superficie complessiva di circa 9.000 mq. La superficie coperta è pari a circa 2.400 mq e l'area scoperta è quindi pari a circa 6.600 mq

L'immobile è già stato oggetto di alienazione mediante asta pubblica che non ha avuto un buon esito. E' stato predisposto un progetto per realizzare su parte dell'area scoperta un nuovo edificio da destinare ad aule didattiche e prevedrà necessariamente la suddivisione dell'area in due parti mediante uno specifico frazionamento così da rendere totalmente indipendenti le due porzioni di area.

L'alienazione quindi riguarda tutti gli edifici esistenti afferenti il complesso di via Campagnola e una parte di area scoperta di competenza. Gli immobili oggetto di alienazione hanno una superficie complessiva di 4.337 mq e il loro valore economico è ancora in fase di valutazione. L'inserimento di detto complesso edilizio nel "Piano Triennale 2019, 2020 e 2021 degli Investimenti" sarà quindi effettuato solo una volta definita l'area di competenza e definito il valore economico del bene, ancora in corso di definizione e che verrà effettuato prima dell'invio al MEF di detto "Piano".

La Legge n. 228/2011 (Legge di stabilità 2013), con l'introduzione dei commi da 1-bis a 1-sexies dell'art. 12 del D.M. 98/2011, ha stabilito ulteriori vincoli in capo alle Pubbliche Amministrazioni, prevedendo una serie di adempimenti in vigore dal 1° gennaio 2014, quali, a titolo esemplificativo, la documentata indispensabilità e indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento e la necessità di acquisire, da parte dell'Agenzia del Demanio, il parere di congruità sul prezzo di acquisto di immobili.

Il Piano Triennale viene pertanto sottoposto all'approvazione unitamente ad una relazione illustrativa (Allegato n. 4/1-36) elaborata dall'Ufficio Patrimonio e Logistica, in cui sono evidenziati allo stato i dati patrimoniali dell'Università e le prossime programmazioni di compravendita già citate in narrativa, nonché la necessità di procedere per il prossimo futuro con un programma di "Due diligence" immobiliare allo scopo di acquisire una perfetta conoscenza del proprio patrimonio, contenendo le esigenze di razionalizzazione e funzionalità degli spazi con una più compiuta valorizzazione del patrimonio stesso.

Il "Piano Triennale degli Investimenti 2019/2021", che è stato redatto secondo quanto prescritto dal D.M. del 16.03.2012 che ha dettato le modalità di attuazione dell'art. 12, comma 1 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e dalla circolare applicativa MEF n. 21 del 4.06.2012, al fine della verifica della compatibilità degli acquisti con rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, sarà trasmesso, una volta approvato, al MEF, Ragioneria Generale dello Sta-

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 56 di 60

to, unitamente alle dichiarazioni di indispensabilità e indilazionabilità degli interventi di acquisto.

Il Consiglio di Amministrazione

- Richiamato lo Statuto di Ateneo;
- Richiamato il vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità, in particolare gli artt. 61, 65 e 72;
- Preso atto della relazione illustrativa elaborata dall'Ufficio Patrimonio e Logistica;
- Accertata la volontà dell'Ateneo di procedere a presentare al MEF il Piano Triennale degli Investimenti ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012, Piano che rappresenta la sintesi degli interventi da realizzare da parte dell'Università degli Studi di Padova nel corso del prossimo triennio per le operazioni di acquisto e di vendita di immobili da effettuarsi sia in forma diretta che indiretta ed inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, e che sarà necessariamente subordinato alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuare con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Delibera

1. di approvare il Piano Triennale 2019, 2020 e 2021 degli Investimenti ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012 (Allegato 1) che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di autorizzare il Direttore Generale alla presentazione del Piano Triennale in questione al MEF, una volta definiti i valori economici di stima dei beni immobili inseriti;
3. di incaricare il Dirigente dell'Area Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica ad attestare la documentata indispensabilità e indilazionabilità degli acquisti previsti dal Piano.

DIBATTITO

OMISSIS

OGGETTO: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020
--

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 57 di 60

N. o.d.g.: 16/02	Rep. n. 310/2018	Prot. n. 490935/2018	UOR: AREA PATRIMONIO, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA - APAL / UFFICIO ACQUISTI
-------------------------	-------------------------	-----------------------------	---

Responsabile del procedimento: Mirco Maccarone

Dirigente: Giuseppe Olivi -

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X				Dott.ssa Chiara de' Stefani				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana				X	Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin				X	Sig. Marco Centonze	X			
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Alessandro Nava	X			
Dott.ssa Elena Autizi				X					

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al Dirigente dell'Area Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica, arch. Giuseppe Olivi, il quale fa presente che, al fine di favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, l'art. 21 del Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) prevede alcune azioni in tema di programmazione degli acquisti, e più specificamente:

- la realizzazione di una programmazione biennale per le forniture e i servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- la comunicazione al "Tavolo tecnico dei Soggetti Aggregatori" dell'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che si prevede di inserire nella programmazione biennale.

È previsto inoltre che il programma biennale sia pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e, infine, che il piano sia approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.57 del 9 marzo 2018 il decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, riguardante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in vigore dal 24 marzo 2018.

Pertanto la programmazione è stata redatta nel rispetto degli schemi tipo di cui al citato D.M., che, in particolare, prevede la predisposizione delle seguenti schede:

- Scheda A: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità, con l'indicazione della specifica fonte di finanziamento;
- Scheda B: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- Scheda C: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale non espletati e non riproposti nella programmazione successiva.

Per la corretta rilevazione delle previsioni da parte di tutto l'Ateneo e per consentire la successiva estrapolazione delle informazioni necessarie alla compilazione delle suddette schede, è stato predisposto un apposito tracciato, che è stato presentato alle strutture nel corso degli incontri relativi alla programmazione e reso disponibile con apposite istruzioni operative.

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

Come già avvenuto per la precedente programmazione, relativa al biennio 2018-2019, e alla luce delle nuove disposizioni sopra citate, si è deciso di acquisire le informazioni relative agli acquisti di beni e servizi, di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, mediante il nuovo tracciato, integrandolo all'applicativo di pianificazione economico-finanziaria dell'Ateneo, al fine di garantire che la programmazione dei fabbisogni da parte di tutti i centri di costo (strutture autonome e Aree dell'Amministrazione Centrale) sia coerente, connessa ed integrata con il processo di budgeting, nonché di agevolare gli stessi nell'attività, prevedendo l'inserimento delle spese in un'unica fase.

È stato quindi predisposto, sulla base delle previsioni di spesa così raccolte, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Ateneo di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, comprensivo delle schede A, B e C (Allegato n. 1/1-9). Tale programma ricomprende anche l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che dovrà essere comunicato al "Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori" (scheda B2 del medesimo Allegato).

Il seguente prospetto sintetizza per categorie merceologiche i principali contenuti del programma in approvazione:

CPV - Common Procurement Vocabulary	Importo primo anno (2019)	Importo secondo anno (2020)	Totale importo (nel biennio)
16-Macchinari agricoli	85.000,00	0,00	85.000,00
22-Stampati e prodotti affini	305.535,00	1.718.200,00	2.023.735,00
30-Macchine per ufficio ed elaboratori elettronici, attrezzature e forniture, esclusi i mobili e i pacchetti software	845.121,00	1.203.071,00	2.048.192,00
31-Macchine e apparecchi, attrezzature e articoli di consumo elettrici; illuminazione	408.000,00	308.000,00	716.000,00
32-Attrezzature per radiodiffusione, televisione, comunicazione, telecomunicazione e affini	2.403.225,00	55.000,00	2.458.225,00
33-Apparecchiature mediche, prodotti farmaceutici e per la cura personale	2.089.890,00	3.000.000,00	5.089.890,00
34-Attrezzature di trasporto e prodotti ausiliari per il trasporto	52.500,00	120.000,00	172.500,00
38-Attrezzature da laboratorio, ottiche e di precisione (escluso vetri)	3.999.028,00	270.000,00	4.269.028,00
39-Mobili (incluso mobili da ufficio), arredamento, apparecchi elettrodomestici (escluso illuminazione) e prodotti per pulizie	2.778.800,00	70.000,00	2.848.800,00
42-Macchinari industriali	746.750,00	310.000,00	1.056.750,00
43-Macchine per l'industria mineraria, lo scavo di cave, attrezzature da costruzione	85.000,00	0,00	85.000,00
44-Strutture e materiali per costruzione, prodotti ausiliari per costruzione (apparecchiature elettriche escluse)	70.000,00	37.500,00	107.500,00
48-Pacchetti software e sistemi di informazione	686.757,50	360.530,00	1.047.287,50
50-Servizi di riparazione e manutenzione	462.500,00	477.000,00	939.500,00
55-Servizi alberghieri, di ristorazione e di vendita al dettaglio	100.000,00	25.000,00	125.000,00
63-Servizi di supporto e ausiliari nel campo dei trasporti; servizi di agenzie di viaggio	52.500,00	105.000,00	157.500,00

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 59 di 60

64-Servizi di poste e telecomunicazioni	80.000,00	129.000,00	209.000,00
66-Servizi finanziari e assicurativi	440.000,00	1.050.000,00	1.490.000,00
71-Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione	2.122.560,00	2.360.520,00	4.483.080,00
72-Servizi informatici: consulenza, sviluppo di software, Internet e supporto	2.121.658,92	4.099.718,18	6.221.377,10
73-Servizi di ricerca e sviluppo nonché servizi di consulenza affini	122.000,00	0,00	122.000,00
77-Servizi connessi all'agricoltura, alla silvicoltura, all'orticoltura, all'acquacoltura e all'apicoltura	157.500,00	105.000,00	262.500,00
79-Servizi per le imprese: servizi giuridici, di marketing, di consulenza, di reclutamento, di stampa e di sicurezza	1.404.600,00	4.039.400,00	5.444.000,00
85-Servizi sanitari e di assistenza sociale	2.000.000,00	2.500.000,00	4.500.000,00
90-Servizi fognari, di raccolta dei rifiuti, di pulizia e ambientali	282.500,00	942.500,00	1.225.000,00
92-Servizi ricreativi, culturali e sportivi	306.500,00	1.646.000,00	1.952.500,00
98-Altri servizi di comunità, sociali e personali	881.000,00	1.553.400,00	2.434.400,00
Totale	25.088.925,42	26.484.839,18	51.573.764,60

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto l'art. 21 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.;
- Vista la L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016);
- Vista la L. 232/2016 (Legge di stabilità 2017);
- Visto il D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018;
- Richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Visto il D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.;
- Preso atto che la programmazione in oggetto è stata predisposta nel rispetto dei documenti programmatori dell'Ateneo;

Delibera

1. di approvare il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi dell'Università degli Studi di Padova, come da Allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera, il quale contiene la programmazione 2019-2020 degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad euro 40 mila, comprensivo anche dell'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro, così come riportato nel medesimo allegato (scheda B2);
2. che i documenti di programmazione di cui sopra siano pubblicati nella sezione Trasparenza del sito dell'Ateneo, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio, e che l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro sia inviato al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori;

Verbale n. 3/2019

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2018

pag. 60 di 60

3. di riservarsi di aggiornare il programma biennale 2019-2020 a fronte di nuove esigenze sopravvenute, anche alla luce di eventuali riorganizzazioni e nuove disposizioni normative, nonché in funzione di nuovi obiettivi strategici;
4. di disporre che la programmazione delle forniture e dei servizi approvata potrà essere utilizzata, limitatamente alle procedure di importo inferiore alle soglie di rilievo comunitario, come avviso di pre-informazione, ai sensi dell'art. 70 del D.lgs n. 50/2016.

Alle ore 14.00 il Rettore Presidente dichiara chiusa la seduta; risultano non discusse per mancanza di tempo le proposte di delibera 07/02, 07/03, 09/01, 09/02, 09/03, 09/04, 09/05, 09/06, 09/07, 16/03. Tutte le delibere sono lette e approvate seduta stante.

Della seduta è redatto il presente verbale, che verrà sottoscritto e firmato digitalmente dopo essere stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione nella seduta del 29 gennaio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione il giorno 29 gennaio 2019 approva.

Il Segretario

Ing. Alberto Scuttari

F.to digitalmente

Il Presidente

Prof. Rosario Rizzuto

F.to digitalmente